

LA CREATIVITA' COI FILTRI E IL LORO USO IN PRATICA

Moltissimi fotografi, anche esperti, usano regolarmente i filtri, tuttavia pochi sanno quali effetti concreti produca quello che usano. Inoltre, di filtri per fotografia ce ne sono diverse centinaia, e ciascuno possiede le sue particolarità ed un suo preciso scopo applicativo.

In questa *Guida completa all'uso dei filtri*, Joseph Meehan (autore anche de *Gli obiettivi fotografici*) spiega il perché dei filtri facendoci capire che quasi tutti i fotografi che ottengono risultati al di là della media li usano molto più spesso di quanto non si creda.

Se coi filtri creativi si può alterare o forzare la realtà, la vera ragione del loro impiego è quella di ricostruire condizioni di luce tali che, sulla fotografia finale, il risultato sia il più possibile vicino alla realtà vera vista con gli occhi.

Conoscere la tecnica dei filtri, dunque, significa raggiungere il miglior risultato anche nelle situazioni più difficili di ripresa.

E per questo basta un piccolo corredo. Ma quale?



148 pagine, 175 fotografie
a colori e 25 in bianconero, L. 25.000

GIÀ PUBBLICATI NELLA COLLANA:

- Fotografare nella natura**, di J. Shaw, 148 p. a colori, L. 22.000
- Gli obiettivi fotografici**, di J. Meehan, 148 p. a colori, L. 22.000
- Fotografare a luce ambiente**, di L. Jacobs, 148 p. a col., L. 22.000
- Fotografare viaggiando**, di N. Weir, 148 p. a colori, L. 25.000
- Guida alla stampa in bianconero**, di G. Schaub, 148 p., L. 25.000
- Glamour, tecnica professionale**, di R. Wortham, 148 p., L. 25.000

PER RICEVERE QUESTI VOLUMI INVIATE UN ASSEGNO O VERSATE L'IMPORTO SUL CCP N. 82707001
INTESTANDO A EDITRICE REFLEX, VIA DI VILLA SEVERINI 54, 00191 ROMA. SPECIFICATE I TITOLI
NELLO SPAZIO PER LA CAUSALE. AGGIUNGETE ALL'IMPORTO L. 4000 PER LE SPESE DI SPEDIZIONE.

desiderevolmente



Foto Mario Vidor

F O R T E

la cornice per fotografia che non si rompe mai
pratica da montare e smontare

CORNICE PROFILA by **bubola&naibo**

Via degli Artigiani, 42 31053 - PIEVE DI SOLIGO (TV) - Italy Tel. 0438 / 980451 - Telefax 0438 / 841620



Elite è il nuovo marchio delle pellicole invertibili Ektachrome inventato da Kodak. Le prestazioni superiori rivoluzioneranno il mondo delle diapositive.

Naturalmente è impossibile provarlo su una stampa a colori o su una rivista come questa. Vi potremmo parlare della saturazione dei colori, della definizione, della superiorità delle pellicole Kodak Elite, ma la cosa migliore è proiettare una diapositiva Elite e vedere i risultati. Se siete degli scettici provatele e vi convincerete.

Se siete degli amanti della tecnica apprezzerete l'utilizzo delle emulsioni T-Grain.

Tre nuove tecnologie chimiche sono state sviluppate per ottenere con le pellicole Kodak Elite risultati superiori:

1. Amplificatori interim-magine per aumentare la nitidezza;
2. Coloranti-filtro a particelle solide per eliminare colorazioni residue e rendere i colori estremamente puri;
3. Super decontaminanti che producono una stabilità-colore da primato.

Grazie a questa nuova tecnologia, la pellicola Kodak Elite garantisce il miglior rapporto rapidità-granulosità nella categoria ISO 100. E con le 4 sensibilità (ISO 50, 100, 200, 400) la famiglia delle pellicole Kodak Elite rappresenta il nuovo punto di riferimento nel mercato delle diapositive.

NUOVA KODAK ELITE.

LA MIGLIOR DIAPOSITIVA AL MONDO?



Nuova Pellicola Invertibile Kodak Elite.

EDITORIALE

Ta pochi giorni il 46° Congresso FIAF sarà l'occasione di incontro di tanti fotoamatori in terra d'Abruzzo.

Conosco bene l'Abruzzo, per molti anni è stato meta delle vacanze estive della mia famiglia. Il mare ed i monti sono i suoi richiami più forti. L'Adriatico selvaggio, il Gran Sasso, la Maiella, il Parco Nazionale, Scanno: tanta letteratura ed anche tanta fotografia. A Pescara la casa natale di D'Annunzio è anche il luogo dove la FIAF pescarese effettua l'esposizione delle opere del Trofeo Aternum e le personali d'autore.

A Pescara l'Hotel Ambra è la sede di Cameragiovedì dove Bruno Colalongo effettua incontri a più livelli con tanti fotografi. A Città S. Angelo le mostre CIRMOF sono in continua esposizione. A Lanciano veniva effettuato un noto concorso internazionale curato da Giulio di Florio e dal suo Foto Club Frantano. Sul Gran Sasso Paolo Flamini ed il Foto Club Calascio hanno effettuato lo scorso anno un recupero di vecchie fotografie del paese, dei suoi abitanti e dei suoi emigrati, e quest'anno una manifestazione fotografica di alto livello. Danilo Susi di Termoli ha dato alle stampe un bel libro fotografico con scopi altamente sociali.

Potrei continuare.

In Abruzzo la tradizione più genuina si esprime attraverso la poesia dialettale e le canzoni allegre e melodiche tutte vita e sentimento. Tosti era un abruzzese di S. Vito a Mare. A Ortona è nata "Vola, Vola", inno alla natura e all'amore degli abruzzesi. A Scanno hanno fotografato Giacomelli, Gianni Berengo Gardin, e tanti di noi che quasi si può dire di conoscere ogni angolo, ogni persona di questa città inerpicata sui monti.

E tanto c'è da fotografare. A Cucullo per esempio, il primo giovedì di maggio, si snoda la processione dei serpari. D'Agosto in ogni paesino si festeggia S. Rocco. Sono occasioni in cui le ragazze indossano i costumi tra-



dizionali, poggiano sul capo la conca di rame e camminano per le strade di paese con portamento regale.

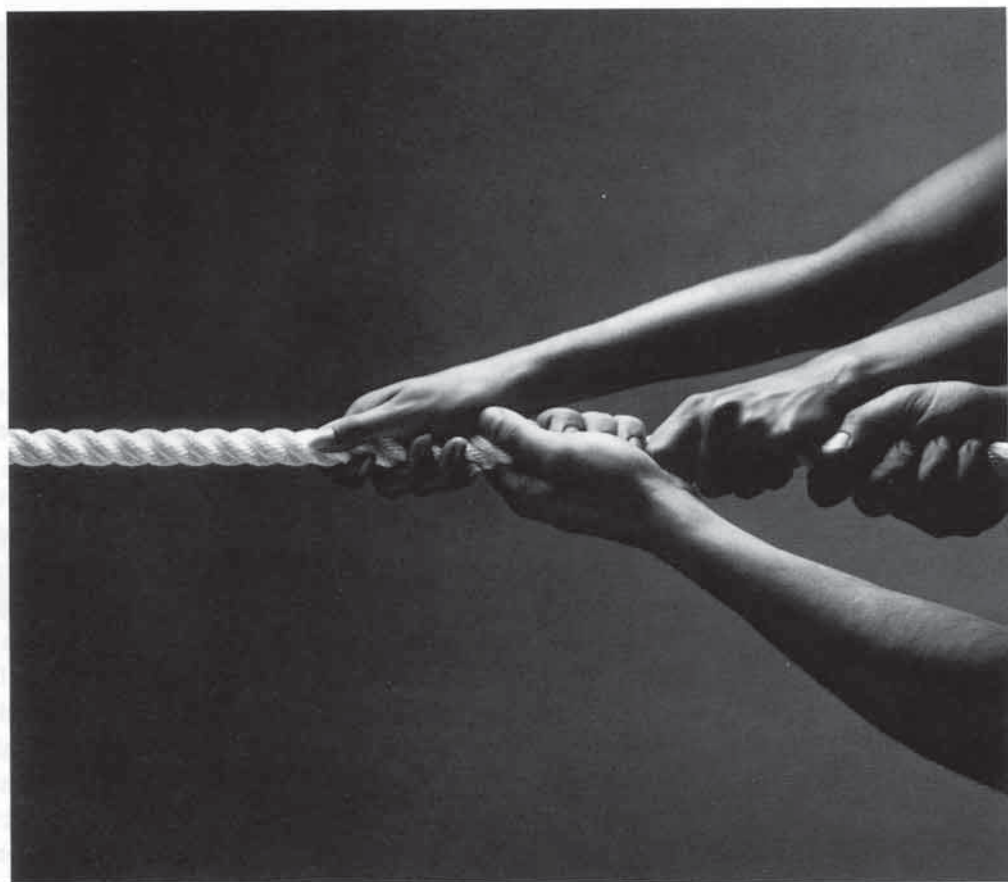
L'Abruzzo è fotogenico. Anche Fulvio Roiter non ha voluto perdere l'occasione di realizzarci un suo libro fotografico. Forse ha fotografato anche Fara S. Martino, dove si svolgerà il congresso, ma noi certamente saremo altrettanto bravi e lo dimostreremo con il concorso estemporaneo appositamente organizzato per darci occasione di scattare diapositive e di vedere subito ciò che abbiamo fatto.

Non è tutto, chi ha letto il programma sa che ci faranno compagnia molte persone importanti nel mondo della fotografia e che tante sono le mostre e le occasioni per vedere e fare fotografie.

A questo punto se qualcuno dei miei lettori si domanda ancora perché l'Abruzzo, perché Fara S. Martino? Rispondo ciò che sapete già: Luigi Bucco, Presidente del circolo Controluce della vicina Casoli è anche il sindaco della città che ci ospita. Vuol farla conoscere in tutto il mondo attraverso le nostre migliori fotografie, vuole che noi a Fara possiamo trovarci a nostro completo agio, vuole che ci sia per tutti noi e per gli abruzzesi in particolare un congresso da ricordare.

I soci del Controluce e tutti coloro che curano la buona riuscita della manifestazione gli sono accanto. Ci aspettano. Cerchiamo di essere il più numerosi possibile e di passare qualche giorno sereno a parlare di fotografia, a fotografare la natura, i luoghi e le persone di una regione accogliente, a ritrovarci ancora una volta insieme per sentirci ancora e più che mai uniti nel comune interesse verso la migliore fotografia.

Giorgio Tani EFIAP
Presidente della FIAF



LA FORZA DI UN SISTEMA

Gruppo

Banca Popolare di Novara





S O M M A R I O

- 6 **Di.Co.**
Poesia - Mario Giacomelli
- 8 **Come far nascere un nuovo circolo** di M. Cappelli
- 9 **Pro**
Intervista a G. Berengo Gardin
- 12 **Nicola Wittum**
Intervista
- 14 **Corpi Dipinti a Torino**
Una fotografia esaltante
- 16 **Dac**
Tematiche speciali: Fotoviaggi
- 18 **Clubs**
C.T.G. Torre Bianca - Bressanone

- 20 **Santo Mongioi**
l'ordine come categoria estetica
- 24 **Tecno**
Trasferimenti Polaroid
- 26 **Spadoni**
Pacifico Spadoni - a cura di M. Cappelli



◀ **DARK SIDE**
Foto di Balleri Alessio

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - Direttore: Giorgio Tani - Direttore Responsabile: Roberto Rossi - Comitato di Redazione: in sede: Leopoldo Banchi, Silvano Manchi, M.E. Piazza, Vannino Santini, Sabina Broetto, in esterno: Vanni Calanca, Fabrizio Carlini, Sergio Magni. Consulenti di Redazione: Marcello Cappelli, Bruno Colalongo. Ufficio di Amministrazione: Corso S.Martino 8, 10122 Torino. Direzione: via Berni 55, 52011 Bibbiena Arezzo. Redazione: Casella Postale 40, 50013 Campi Bisenzio. Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino. Pubblicità: Promodue di L. Vaccherecci & C. s.a.s. viale Guidoni 99, 50127 Firenze tel. 055/4378754 fax 055/4361574. Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale 50%. Autorizzazione DIRPOSTEL - Perugia. Grafica: Immedia Arezzo. Stampa: Nuove Grafiche s.n.c. S.Giustino Umbro (PG). Impaginazione: Dedala, Bibbiena (AR). Fotolito: Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotoamatore" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi - pur salvaguardandone il contenuto sostanziale - ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio. TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO, gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 2500 per copia, alla FIAF, Corso S.Martino 8, 10122 Torino. tel 011/5629479.

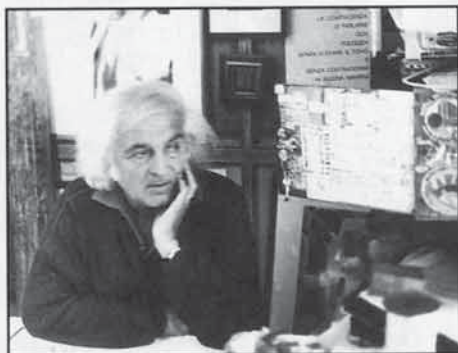


ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICI

DICO

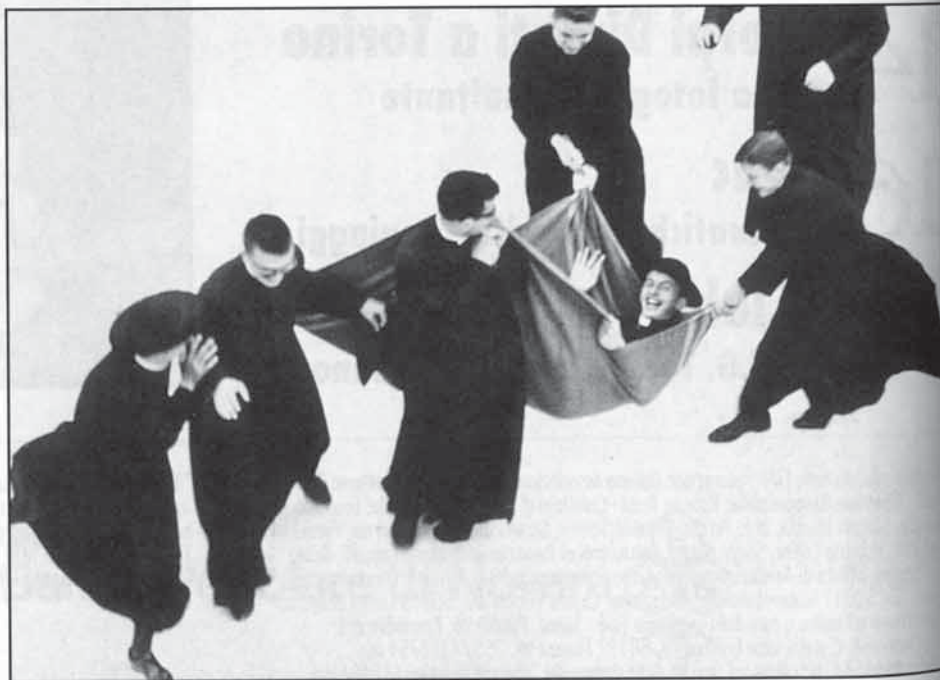
POESIA - MARIO GIACOMELLI

La fotografia di Mario Giacomelli è sempre una trasformazione di intime convinzioni, del vissuto culturale, delle intense passioni: un realismo magico filtrato dal ricordo e intriso di poesia. Immagini come auto analisi, come specchio dell'esistenza che attingono dai viaggi nei territori immaginari dei suoi spazi interiori. La fotografia è una rievocazione di interessi che spaziano nei cicli e nelle stagioni della vita e della comunicazione. La fotografia, reticoli di memoria, riporti visibili del suo universo mentale, gli permette di vivere nelle pieghe sconosciute della materia, nei suoi umori e di cogliere, nel possesso meraviglioso della semplicità, la gioia della creazione e della conoscenza. Giacomelli, già nelle passioni adolescenziali, poeta e pittore astratto-materico, è attratto da tutto ciò che è conoscenza, dalle vibrazioni che suscitano interrogazioni. La fotografia con la forza della sua verità può trasmetterci immagini evocate, sospese che altro non sono che rimandi visivi di noi stessi, della nostra inferiorità. Giacomelli opera sul reale trasformato, l'immaginario, riscattato dal tempo come estensione e giustificazione del proprio vissuto culturale. Immagini cariche delle incertezze umane di fronte al dramma esistenziale, dense di profondi significati che raccontano e testimoniano la storia delle secolari passioni dell'uomo. Giacomelli consuma la sua avventura di fotografo aggiungendo e sottraendo realtà nello spazio dell'immaginario. Uno scatto esistenziale che sottrae i protagonisti delle sue immagini, dall'immobilità congelata della posa, dalla staticità della morte, fornendoli di nuova attualità e presenza. Giacomelli rigenera immagini perse, fornendo loro l'energia vitale della poesia. La macchina del tempo, un filtro eccellente tra realtà e immaginario, diviene lo specchio della memoria. Dopo una prima serie di fotografie a titolo, dal 1955 ad oggi la produzione di Mario Giacomelli è principalmente caratterizzata da complessi di opere. Raccontando per immagini, ha affrontato i grandi temi che lo hanno imposto all'attenzione del pubblico e della critica come il caso della fotografia italiana contemporanea. Fotografare può essere un impegno di realtà o di testimonianza sociale: per Mario un cammino



diverso dove le contraddizioni rappresentano il tentativo di rinnovarsi, di non ripetersi. La fotografia come momento per capire e momento per vivere. Una fotografia con la quale Giacomelli cerca di ritrovare il suo rapporto con la libertà;

cerca di scoprire le cose leggendole non per il loro verso solito ma interpretandole e restituendole con altre angolazioni di lettura che hanno scardinato i diaframmi delle nostre abitudini; i bianchi bruciati, i neri aperti, il mosso e lo sfocato, lo sgranato ed il rallentato. La poesia gli permette di avvicinarsi al mistero della vita. Siamo educati ad inquadrare una scena e ad imporre un ordine gerarchico degli elementi che la costituiscono; Giacomelli rompe con le tradizioni provocando nausea e repulsione, attrazione, stupefazione e turbamento. Nelle immagini di Giacomelli c'è il senso estetico dell'angoscia che è il grido dell'uomo, il lamento della sua impotenza. Una fotografia mentale decisa a comunicare i motivi della propria esistenza; tutto nelle sue immagini si rinnova e si rigenera. Un silenzioso Giacomelli che indaga nei tortuosi meandri della mente alla ricerca di nessi, di sensazioni profonde e antiche con le



▲ "Io non ho mani che mi accarezzino il viso" ('62-'63)

quali feconda le immagini che ripropone con effetti di realtà interiore, rese con una tecnica sconvolgente. Ci propone all'attenzione nuove immagini che ha estraniato dalla loro originaria natura, legate fra loro dal motivo poetico del racconto fotografico. Giacomelli recupera con le fotografie la poesia dell'esistenza. Fotografa il documento popolare, come memoria del nostro patrimonio culturale. Il raccolto, l'uccisione del maiale, il matrimonio sull'aia, dalla serie: "La buona terra", sono gli antichi rituali della saga contadina. Giacomelli con infinita poesia e spirito candido fa parlare con le sue immagini la natura di sempre, quella della sua memoria e dei suoi avi. La natura è in Giacomelli e nelle sue opere. I suoi paesaggi totali esercitano un fascino particolare; territori schiacciati senza dimensioni, senza cielo, senza confini. Una terra violata, rianimata dall'amore di Giacomelli che penetra nei suoi pertugi e fruga nei suoi meandri, per restituire nella carta sensibile immensi territori nel loro stupefacente splendore. Natura e cultura si compenetrano manipolate attraverso il filtro dell'interiorità. Paesaggi erotici con abrasioni carnali, umorali, che provocano sensazioni di brividi e piaceri essenziali. Sono animati dalla perizia del saggio Giacomelli che ha con la sua terra, un rapporto di integrazione totale. Traccia solchi, incide, scava, si libra sul territorio, costruisce per lasciare una traccia culturale della presenza umana. Giacomelli affronta con la fotografia temi gravi e inquietanti e li riporta

nella loro dignità originaria, senza incorrere nel rischio del dogma ideologico e negli stilemi accademici. Rifugge dalle presunzioni, abbastanza usuali tra i fotografi contemporanei; sa che il dovere di ogni ricerca è ritrovare l'autenticità di rapporto con i vari aspetti della vita del mondo, conosce i legami tra le forme espressive; recupera l'influenza del nostro patrimonio iconico e culturale. Subisce la desolata impotenza dell'uomo di fronte alla deformità e al male; i suoi segni fotografici trasmettono queste sensazioni nelle immagini accentuate dai contrasti luminosi, dagli sfocati e dagli ingrandimenti della grana, con le quali intende superare l'angoscia del dolore, della solitudine e della morte e trasmettere il suo messaggio di speranza. Sono immagini del contatto traumatico, di identificazione con quel tempo che ci fa morire ogni giorno. Sono fotografie intrise di vita, del senso tragico del momento. L'assoluta creatività delle immagini di Giacomelli è legata alla sua capacità di contemplare, di percepire e cogliere attimi intensi della vita psichica e percettiva. Dentro i silenzi, vive intensamente la poesia dell'esistenza. Giacomelli sa trasformare il quotidiano in una dimensione magica, collocarlo fuori dal tempo con fotografie in equilibrio tra i valori figurativi e fedeltà a. documento umano proprio dello specifico fotografico. Fotografia come atto di espressione globale, vertigine psicologica e continua provocazione. Mario Giacomelli continua a stupire ed affascinarci con le sue fotografie filtrate



▲ "Caroline Branson" ('71-'73)

dalla memoria, intrise di suggestive evocazione dell'esistenza. Mille specchi che tramano le immagini dell'incantesimo, dello smemoramento, captate nei viaggi attraverso i territori infiniti degli spazi interiori. Fotografie-apparizioni che ci rimandano agli archetipi della nostra cultura iconica. Ragnatele di fili invisibili dei cicli e delle stagioni della vita: Mario ripercorre un tempo indefinibile che affiora e rivive nelle immagini che rivendicano nella forza evocativa del reame, passato e presente insieme. Il riscatto del tempo come estensione e giustificazione del proprio vissuto, come grido di risoluzione alla vita. Fotografa come poesia con la quale camminare, rinnovarsi e comunicare il mistero del rituale, delle saghe epiche, del proprio stupore ed impotenza nel continuo mutamento del senso della vita. La madre terra è nelle trame del suo racconto, nelle rughe dei volti rispettati, nell'intreccio degli alberi tagliati, nel groviglio dei ferri persi. Nel suo racconto per immagini si stagliano territori di paesaggi, carichi delle sue tracce e dei gabbiani, alla ricerca degli essenziali rifornimenti emotivi. La profondità dei segni fotografici, sfocati, accentuati, i bianchi mangiati, i neri aperti, esorcizzano l'angoscia del dolore e della solitudine. Il contatto traumatico, l'identificazione con quel tempo inesorabile "che ci fa morire un po' ogni giorno", si trasferiscono nel grido del saggio: "Non sembra più nemmeno mortale l'uomo che vive tra beni immortali".



▲ "Scanno" ('57-'59)

Enzo Carli
Direttore Dipartimento Comunicazione

COME FAR NASCERE UN NUOVO CIRCOLO

PAGINA DAC

Sembra sia il momento dei dizionari: il Magni - responsabile del DAC - non manca di fare riferimento al suo Devoto-Oli per confortare le proprie idee, ma anche il Presidente Tani non disdegna di ricorrere al supporto del vocabolario come nell'articolo del Gennaio '94 su TUTTIFOTOGRAFI, nella rubrica FIAF da lui tenuta. In questo articolo si parla appunto di Circoli e di Clubs aderenti alla FIAF.

Anche io non ho voluto essere da meno ed ho chiesto aiuto al mio modesto ma sempre valido "Zingarelli", che infatti mi è venuto in soccorso con una italianissima parola: "Associazione" definita come "Unione di due o più individui allo scopo di esercitare in comune una medesima attività". A me sembra che questa dizione sia particolarmente adatta ad indicare un gruppo di amici fotoamatori, appassionati cioè di fotografia, con la voglia di imparare e di saperne di più, decisi anche a gettarsi nell'agone dei concorsi e delle mostre.

Tanto per cominciare, non è necessaria una serie di adempimenti burocratici: è sufficiente che una serie di amici si riunisca intorno ad un tavolo (magari davanti ad un bicchiere di quello buono, o se preferiscono essere molto lucidi, davanti ad un buon thè) e stendere una scrittura privata da cui si evinca che i signori Tizio, Caio e Sempronio intendono costituire un club, un circolo, un'associazione a soli fini culturali (e quindi senza scopi di lucro) mediante attività fotografica, precisando denominazione del circolo, sede legale ed anticipando la data della prima assemblea dei soci per l'elezione delle cariche sociali che abitualmente prevedono un presidente, un vicepresidente ed un

segretario-tesoriere, perché una piccola quota associativa è necessaria per le spese correnti e per gli imprevisti. La successiva preoccupazione sarà quella di stendere lo Statuto del circolo che potrà essere sul modello di quello della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (e che ad essa potrà essere richiesto) o magari sul tipo di quello di un circolo amico già iscritto alla FIAF.

Tale statuto dovrà essere approvato dall'assemblea dei Soci e - quando deciderete di iscrivervi alla FIAF - dovrà essere allegato alla domanda di affiliazione.

Naturalmente si prenderanno contatti con i circoli più vicini, si visiteranno le mostre fotografiche possibili rendendosi conto del lavoro prodotto nella qualità e nel volume.

Se avete la fortuna di vivere in un comune a misura d'uomo, avrete la possibilità di una sede in proprio, oppure potrete chiedere alle autorità comunali la disponibilità di locali, secondo quanto è previsto da disposizioni legislative a favore delle associazioni culturali senza fini di lucro. Ed è sempre bene inserirsi nelle attività culturali del Comune, prendendo accordi con l'Assessore alla Cultura e al Turismo: questa vostra collaborazione vi renderà popolari e ben visti da tutta la cittadinanza.

Se però vi verranno offerte delle somme di denaro sia a titolo di sostegno della vostra attività o a titolo di sponsorizzazioni per particolari manifestazioni, allora la scrittura privata non basterà più: dovrete registrare la costituzione dell'Associazione presso l'ufficio del registro o presso qualche Notaio (ma costa di più), chiedere la partita I.V.A., rilasciare ricevuta delle somme ottenute e tenere in regola la contabilità relativa secondo le leggi

fiscali. Al limite, se risulteranno utili di bilancio, dovrete pagare le tasse. A proposito, due avvertimenti:

- Se decidete di bandire un concorso fotografico, ricordate che i premi in denaro sono soggetti alle tasse di rito; è preferibile - e moralmente più corretto - mettere in palio coppe e targhe, oppure oggetti dell'artigianato locale o ghirtonerie della zona (salamì e salsiccia vanno anche bene, così come una buona scorta di rotolini);
- se tenete proiezioni in luogo aperto al pubblico e superate un certo numero di presenti, dovrete avvertire la SIAE per la salvaguardia di eventuali diritti d'autore e la Polizia Municipale per motivi di sicurezza. La cosa più importante però, per "crescere" fotograficamente è l'entrare a far parte della nostra grande famiglia FIAF: qualcuno afferma che è una famigliaccia dove si bisticcia spesso, dove ci sono tante cose che non vanno.

Iscrivetevi (entro il 31 Gennaio di ogni anno per motivi giuridici), frequentateci e poi giudicherete voi. A me risulta che anche i più brontoloni sono sempre tra noi e più attaccati che mai...

Ma non è sempre così, oggi o ieri? Ricordo che i marinai genovesi, sui vecchi velieri, sopportavano le punizioni corporali, ma non rinunciarono mai al diritto di mugugno...

Quindi, tutti con te, FIAF!!
Ne volete sapere di più? Scrivete alla Segreteria FIAF - c.so S. Martino, 8 10122 Torino - tel.0115629479, ci sarà un gentile signore, il Segretario Generale Carlo Monari o la sua collaboratrice Daniela che non mancheranno di essere esaurienti.
A presto amici.

Marcello Cappell

PRO

INTERVISTA A GIANNI BERENGO GARDIN

Gianni Berengo Gardin è nato a Santa Margherita Ligure nel 1930.

In seguito a vissuto a Roma, in Svizzera, a Parigi, e a Venezia dove ha svolto varie attività nel campo del turismo. Si è stabilito a Milano. I suoi primi lavori professionali sono del 1962. Le prime fotografie di reportage di Berengo Gardin sono state pubblicate nel 1954 dal settimanale *Il Mondo* nella sua prima serie romana, allora diretto da Mario Pannunzio, che fu per Berengo Gardin un grande maestro di vita e di fotografia. Da allora ha collaborato con le principali testate della stampa illustrata italiana e con alcune testate straniere, ma soprattutto ha avuto rapporti con editori stranieri e italiani che lo hanno portato a realizzare oltre centocinquanta volumi fotografici. Sue immagini sono inserite nelle collezioni di diversi musei e fondazioni culturali, tra le quali ricordiamo: Museo d'Arte Moderna di New York, Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, Biblioteca Nazionale di Parigi, sede dell'O.N.U. a New York, Eastman House di Rochester, Photokina di Colonia, Expò di Montréal, Galleria Nazionale di Arte ed Estetica di Pechino, Istituto di storia dell'Arte dell'Università di Pisa, ecc...

Mostre di Particolare importanza alle quali è stato invitato e alcuni tra i più significativi riconoscimenti: selezionato da Carlo L. Ragghianti per il volume *Arte Italiana d'oggi*, Firenze 1960; *125 fotografi più rappresentativi della fotografia contemporanea*, organizzata dalla George Eastman House di Rochester nel 1965; *The 32 Top Photographers*, organizzata da *Modern Photography* nel 1972; *I fotografi di paesaggio del XX secolo*, organizzata e selezionata da Bill Brandt per il Victoria and Albert Museum di Londra nel 1975; *I geni della fotografia dal 1839 ai nostri giorni*, organizzata e



selezionata da Cecil Beaton nel 1975; *The animal photography 1843 - 1985*, organizzata dalla Photographer's Gallery di Londra; mostra antologica ai *Rencontres Internationales de la Photographie* di Arles nel 1987 (a cura di Guy Mandery); Musée de L'Elysée - Losanna 1991; E.H. Gombrich lo cita come unico fotografo nel suo libro *The image and the eye*, Oxford 1982.

D. Che cos'è per te la fotografia?

R. Difficile dirlo...è certamente una droga, non vivo per altre cose, ma soltanto per la fotografia, questo è un modo anche di sentirmi vicino agli altri, per raccontare delle storie.

D. Quando hai cominciato a fotografare?

R. Ho cominciato a fotografare alla "Gondola" di Venezia, allora il grande maestro della fotografia italiana era "Cavalli" il quale era per una fotografia molto formale, con pochi conte-

nuti, una fotografia molto vicina alla pittura. In quel periodo ho avuto due grosse fortune: prima di tutto conoscere ed essere amico di Romeo Martinez, che allora era il redattore capo di "Camera".

"Camera" era un modo di vedere e di capire la fotografia che a noi era completamente sconosciuto.

L'altra grande fortuna era di avere uno zio in America. Questi era molto amico di Capa, non del famoso Capa ma del fratello "Corner". Questo mio zio gli raccontava che aveva un nipote che si interessava di fotografia e Capa gli consigliò i libri e le riviste giuste da mandarmi per vedere che cos'erano le fotografie fuori dall'Italia. Vedendo queste riviste ho scoperto che c'era un'altro modo di fotografare, non era solo bella la fotografia come la intendeva Cavalli. In quegli anni mi sono veramente innamorato della fotografia, e come diceva Paolo Monti è un virus che quando ti prende sei condizionato tutta la vita.

D. Che cosa hai dedotto guardando queste riviste?

R. Ho deciso che la fotografia italiana, come era fatta allora, non mi interessava e sono andato in Francia, a Parigi, e li ho avuto la fortuna di frequentare un Club fotografico di amatori "Trente Quarante" che però, al contrario di quello che erano i clubs italiani di allora, fatti soltanto di invidie, di pettegolezzi, di concorsi fotografici, il "Trente Quarante" faceva della fotografia non come hobby, ma cultura vera. Ogni mese invitavano al club un grandissimo fotografo, così ho avuto l'occasione di conoscere tutti tra i più grandi fotografi francesi di quel tempo, da Boubà a Willy Ronis, che mi ha influenzato più di tutti, più di Cartier Bresson. In Francia ho capito quale sarebbe stata la mia fotografia.

D. In Italia a quel tempo con che formato si fotografava?



▲ Parigi - 1954

R. In Italia fotografavano tutti con il formato 6x9 e 6x6, con la Plaubel oppure la Rolleiflex. Io fui il primo a portare delle fotografie fatte con il 24x36. Arrivando in Francia ho capito che fotografando con il formato 6x6 ero condizionato dalla mancanza di mobilità della macchina, in Francia al 90% avevano il 24x36, così capii che

mentre con il grosso formato facevo della pittura, con il 24x36 non facevo più il pittore ma lo scrittore. Edì lì è cominciato tutto.

Così quando sono ritornato a Venezia non avevo più nulla da spartire con la "Gondola".

D. Cosa ne pensi dei dilettanti?

R. Io dei dilettanti parlo molto bene perché prima di tutto mi considero un dilettante, fotografo professionalmente, ma con la mentalità del dilettante perché è una cosa che faccio con amore e con passione, io di solito lavoro 12 ore al giorno, compresi sabato e domenica, però ho sempre fatto una cosa che mi piace, mi interessa e mi diverte, perciò è come se non avessi mai lavorato nella mia vita. Quindi sono un professionista con lo spirito del dilettante.

D. Cosa ne pensi dei circoli fotografici?

R. Ci sono due cose che non mi piacciono: nei circoli fotografici c'è la mania di puntare sui concorsi; diciamo che inizialmente va benissimo, io ne ho fatti tantissimi, vincere un concorso ti dà sicurezza e ti spinge a fare meglio, quindi inizialmente va bene, ma non pensiamo solamente a quelli. La seconda cosa che non mi piace è che ci si guarda addosso, si guarda addosso agli altri ma non si fa una vera cul-

tura fotografica; mancano nella maggioranza dei circoli, la biblioteca, nessuno si rende conto che la cultura fotografica è una cosa che bisogna studiare, come uno che fa il musicista. Io spendo moltissimo in libri fotografici, ogni anno la fotografia cambia e c'è un modo nuovo di vedere e di fotografare. La cultura visiva non si impara in un giorno o in un anno, ma ci vogliono anni e anni e bisogna continuare ad allenare lo sguardo. Il grande vantaggio dei circoli fotografici è che hanno la possibilità di comprare libri cari e la spesa viene suddivisa.

D. Perché solo bianco-nero?

R. Sono sempre stato un fanatico del bianco-nero, il colore non lo amo per niente, anche se un 20/30% del mio lavoro è a colori, ma in certi momenti se non faccio colore, non mangio. Per il bianco-nero agli inizi ho avuto forse un condizionamento, sono sempre stato un grande appassionato di cinema, e a quei tempi il cinema era solo in bianco-nero, i miei maestri erano fotografi di bianco-nero e così sono rimasto fedele a questa educazione o se vuoi condizionamento, ma ne sono felice.

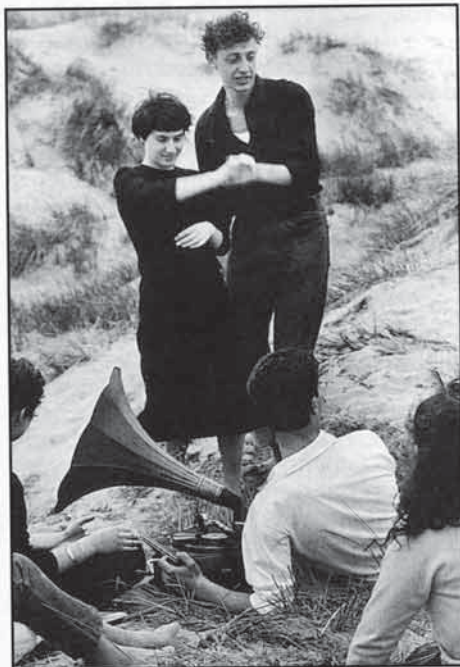
D. Cosa pensi del Computer?

R. Nel mio prossimo libro in prima pagina ci sarà scritto che nessuna di queste fotografie è stata trattata con il Computer. Quello che conta per me è un fatto morale, mi piace fotografare quello che vedo, cerco di essere più fedele che posso alla realtà di quello che fotografo; per questo io amo molto il grandangolo perché riesco a prendere più cose ed ho più segni e più notizie.

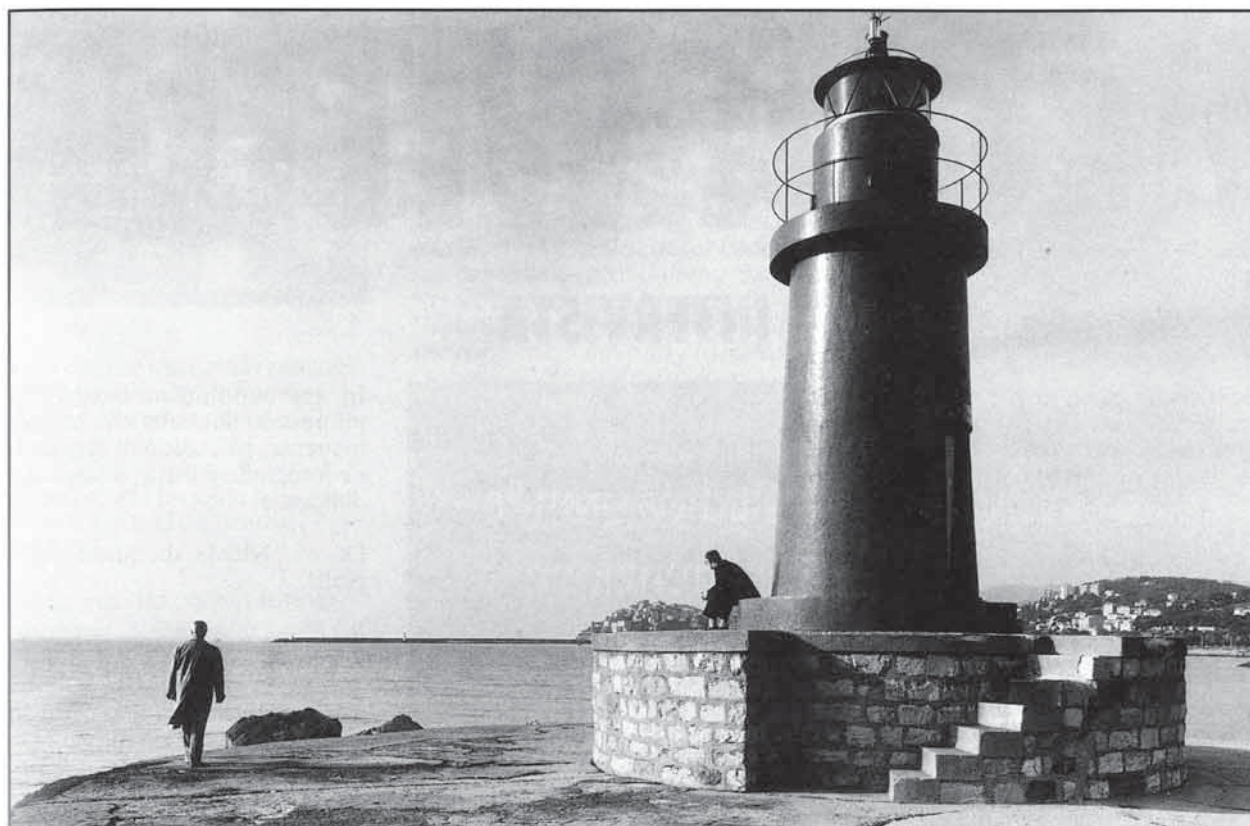
D. A che cosa stai lavorando adesso con la tua Leica?

R. Sto facendo un lavoro a Firenze sulla situazione degli zingari perché è una situazione veramente drammatica, non lo faccio per fare delle belle fotografie per me, ma perché è un lavoro commissionato per la protezione dei diritti dei nomadi e dell'infanzia. L'altro giorno ero lì nel campo quando una zingara ha ricevuto una telefonata che in Bosnia le avevano ucciso il figlio e c'erano delle scene di disperazione che fotograficamente sarebbero state molto belle, molto d'effetto, io, onestamente, non ho avuto il coraggio di fotografare, non me la sono sentita.

Vanni Calanca



▲ Venezia, Lido - 1958



▲ Liguria - 1993

▼ Giappone - 1993



NICOLA WITTUM

INTERVISTA

Se seduto, intorno ad un tavolo, in una enoteca, a parlare di fotografia con alcuni amici del circolo fotografico; stavamo ripercorrendo i nostri passati di sciupapellucce, quando entra, forse in cerca di compagnia e di un buon bicchiere di vino, l'amico Nicola Wittum.

Si avvicina, la discussione è interessante, il contenuto dei bicchieri pure; si unisce alla compagnia.

E' sempre un piacere parlare con Nicola, persona distinta, educata, colta e dai modi gentili.

Dopo averci ascoltato, anche lui ci racconta la sua storia fotografica e risponde alle mie domande, soddisfacendo la nostra curiosità.

Improvvisamente, come magia, estrae da una tasca della giacca un pacco di ciba 10x15 che ci affascinano per i sapienti tagli di quelle inquadrature, per i colori di quelle architetture, per la forza di quelle cromie.

Belle, veramente belle quelle piccole fotografie.

Dedico grande
attenzione
all'aspetto
grafico, ma,
soprattutto,
alla forza
del colore.

Io, approfitto del momento e senza informarlo di quello che mi passa per la mente, gli chiedo di regalarmi alcune fotografie e inizio a fargli delle domande.

D. Nicola, da quanto tempo fotografi?

R. *Da sempre, la passione per la fotografia è quasi innata in me. Pensa, durante la mia infanzia osservavo mio padre all'opera con una Leica che oggi sarebbe un pezzo da museo se non gli fosse stata rubata.*

D. Quindi hai iniziato proprio da adolescente?

R. *Nel Natale del 1960, avevo 12 anni, ebbi in regalo la mia prima macchina fotografica, una Agfa Clak di plastica; fu la mia compagna inseparabile fino al 1962, quando la ripudiai per una Voiglander ad ottica fissa. Ma poco tempo dopo passai alla*





Yashica 6X6 e finalmente nella primavera del 1972 il grande salto! Il primo apparecchio ad ottica intercambiabile, una Pentax Spotmatic II.

D. Questa sera ho visto solo foto a colori, non ti sei mai dedicato al bianco e nero?

R. In un passato oramai remoto ho lavorato anche in bianco e nero, ma non riesco a vedere in bianco e nero, quello che mi circonda è a colori ed io voglio vederlo a colori.

D. Dalle foto che mi hai fatto vedere mi par di capire che non cerchi solo il colore ma di esaltarlo e non solo quello.

R. Sì, è vero, dedico grande attenzione all'aspetto grafico ma, soprattutto, alla forza del colore.

D. Quali sono i tuoi soggetti preferiti, cosa ti piace fotografare?

R. La mia fotografia si divide essenzialmente in 4 temi di ripresa: reportage di viaggio, ricerca sul particolare, architettura moderna, ricerca sull'astrattismo.

D. Qui vedo foto di architettura e astrattismo, non vedo del reportage, come sviluppi questo tipo di ripresa?

R. Ho realizzato molti reportage durante i miei lunghi viaggi in Asia e in America, reportage che poi ho riproposto in numerose proiezioni in dissolvenza incrociata.

D. Se ho ben capito, il tuo archivio è ben fornito di immagini?

R. Nel mio archivio ho abbondantemente superato le 10.000 diapositive; lì c'è la storia della mia vita e della mia osservazione del mondo attraverso l'apparecchio fotografico, la mia lenta crescita verso la personalizzazione espressiva che, oggi, mi dà non poche soddisfazioni.

D. Hai parlato di proiezioni diapositive. Ma le mostre fotografiche?

R. La mia prima mostra di stampe a colori è dell'aprile del 1985; si intitola "Cose Viste". In quella occasione presentai un'analisi del particolare nell'architettura moderna, per andare alla ricerca di un nuovo modo di vivere quella realtà artistica di cui l'uomo, e la sua capacità tecnica odierna, è artefice. Nel febbraio del 1991 inaugurai "Nature Mosse" una quarantina di stampe a colori dove ho prediletto l'aspetto totalmente astrattivo dell'immagine, cercando di creare un'armonia di effetti e di colori attraverso determinati movimenti impressi, in fase di ripresa, alla macchina fotografica. Nell'aprile del 1992 venni invitato a presentare le due mostre sopra citate a "DIPLO" una grande fiera del libro d'arte che si tiene a Firenze. Adesso ho presentato l'ultimo mio lavoro, una mostra dal titolo "Probabili Situazioni Metropolitane".

D. Sei autodidatta?

R. Non proprio, nel 1989, a Firenze, ho frequentato "Clik Up" la scuola per la fotografia di moda, di Leonardo Maniscalchi: un'esperienza per me esaltante ed educativa, ma non finalizzata ad una carriera di fotografo di moda; l'idea di fotografare su commissione non mi ha mai affascinato più di tanto.

D. Non hai mai pubblicato le tue fotografie?

R. Sempre negli anni ottanta ebbi la fortuna di essere notato da un editore parigino; grazie a lui riuscii a far pubblicare alcuni miei lavori, dodici per l'esattezza, in una raccolta di manifesti e cartoline da collezione.

D. Non ho mai visto questo materiale, mi piacerebbe vederlo.

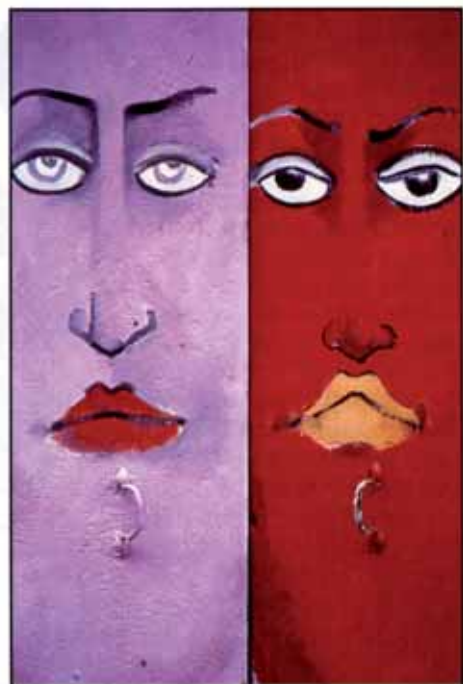
R. Questo materiale, purtroppo, non è mai stato importato in Italia, ma ha seguito i canali del Nord Europa, del Giappone e del Canada.

D. Da quanto tempo sei iscritto al Gruppo Fotografico Il Cupolone?

R. Da oltre dieci anni e da alcuni faccio parte del Direttivo.

D. Il tuo più grande desiderio fotografico?

R. Riuscire a pubblicare un libro di mie fotografie a colori; purtroppo i



costi sono troppo alti, ma spero sempre di trovare uno sponsor disponibile. Chi vivrà vedrà.

Complimenti ed auguri. Volevamo fare un ultimo brindisi, ma i bicchieri erano già vuoti; anche la bottiglia.

Silvano Monchi.

CORPI DIPINTI A TORINO

UNA FOTOGRAFIA ESALTANTE

La grande fotografia continua ad essere dei casa a Torino. Così sono state numerose e importanti le grandi mostre che si sono succedute, specie in questi ultimi decenni. Chi scrive ha vissuto in proprio questo sviluppo culturale. Ricordo al riguardo, fra le testate di mostra più prestigiose, il famoso "Combattimento per

un'immagine" del 1977, una delle mostre più illuminanti, "Alter Ego", "Ignoto a me stesso", "Mirror and Windows", "Il dare e l'avere di Franco Fontana" ecc...; mostre che hanno affrontato in pieno il sempre invadente campo della struttura e della natura stessa della fotografia, col suo crescente volume significante e illuminante. In questa scia va

indubbiamente collocata, per forza e originalità, l'ultima di queste mostre, succedutesi alla "Mole Antonelliana", fra '93 e il '94, intitolata ai "Cuerpos Pintados" costituita dall'imponente lavoro di 45 pittori e pittrici cileni, su cui convergono il fattore pittorico e quello fotografico, accumulati in un potente abbraccio espressivo. Dipingere corpi umani nudi non è un fatto nuovo, anzi, sono state proprio le civiltà primitive ad insegnarcelo, come dimostrazione

interpretativa del loro "humus" rituale, dunque spirituale e suscitatore di una efficacissima corrente estetica. La presente mostra cilena ha offerto, in sovrappiù, un quadro di somma misura concettuale, intriso com'era di valori determinati, ricchi di una originalità culturale e figurativamente ginnica e spavalda, assunta a visione pregnante ed eccitante, dove il sentimento del nudo si manifesta in termini di lacerante, eppure quasi sensuale intimità; giacché l'eros è di fatto quasi cancellato dalla stessa gravidanza del processo creativo. Ma noi ci troviamo, nello stesso tempo, a dover fare i conti con un gigantesco segno fotografico che si impossessa di queste figure, esaltandole oltre la loro visione immediata, e che dobbiamo leggere in chiave di massima espressione e dinamicità. Di fatto è la fotografia che si è impossessata voracemente di questo grandioso spettacolo di corpi spazzati dal colore, la protagonista indiscussa. Confortata com'è da una regia quasi ballettistica che si sprigiona dai segni fotografici di inaudito clangore visivo, sotto il peso di una dimensione assunta a valore di potenza esasperata, la regia del programma scenico passa decisamente nelle mani dei pittori (ciascuno secondo la propria quasi furiosa personalità) negli occhi e nelle mani del fotografo: Roberto Edward, che aveva già dominato letteralmente la progettazione creativa dell'intero complesso; tanto più importante in quanto ai singoli pittori attori era toccato l'impervio compito di realizzare le loro fantasie cromatiche nello spazio di poche ore (non dimentichiamo che quei corpi facenti funzione di tele pittoriche, erano corpi vivi e quindi con le loro imprescindibili limitazioni fisiologiche).

L'esperienza combinata dei 45 artisti





cileni e del fotografo interprete e coordinatore, ci offre una sintesi di massima organicità inventiva e poetica, che sta alla base del successo visionario.

Salvo errore, le notizie di Roberto Edwards di cui disponiamo, sono scarse, ma se sono sempre i risultati che contano, ci troviamo di fronte ad un fotografo di ampio respiro scultoreo e architettonico, dove l'immagine si impadronisce spavalidamente di una creatività di prima forza e di massima resa creativa, imperniata su una indubbia sensibilità strutturale. Una mostra insomma, gratificante e ricca di intenso valore persuasivo.

Rinaldo Prieri.



Le immagini di questo articolo sono tratte dal libro "Cuerpos Pintados" Nella pagina a fianco pittura di Mario Toral a lato pittura di Gonzalos Cienfuegos sopra pittura di Paulina Humeres Fotografie di Roberto Edwards

DAC

TEMATICHE SPECIALI: FOTOGRAFIA DI VIAGGIO



▲ Guyot Bourg Michele - "Bhutan"



▲ Guyot Bourg Michele - "Olanda"

Viaggio e fotografia sono indubbiamente due partner naturali. Viaggiare accresce la visione del mondo, fa conoscere altri modi di vivere e ci rende più comprensivi nei confronti di chi ha usi e costumi diversi dai nostri, mentre fotografare significa interpretare il mondo che ci circonda secondo il nostro bagaglio culturale, il nostro background.

Le interessanti opportunità che un simile binomio offre, se sfruttato opportunamente già in fase di organizzazione, ci permetteranno di affrontare molte situazioni fotografiche già durante la preparazione del viaggio.

La documentazione

È fondamentale documentarsi il più ampiamente possibile sulla geografia, storia, usi, costumi e tradizioni della nazione che si intende visitare. Identificare in precedenza quali sono i segni fondamentali che identificano quel Paese e / o quel Popolo permetterà di impostare il lavoro in modo selettivo ed organico. Qualsiasi libreria o il T.C.I. possono fornire le informazioni necessarie, come pure gli uffici turistici delle varie Ambasciate.

L'attrezzatura

La cosa peggiore che può fare chi parte per un viaggio con intenzioni fotografiche serie è quella di portare con sé un'attrezzatura poco conosciuta magari perché appena comperata o mai usata. Convien sempre adoperare cose familiari che naturalmente andranno controllate in anticipo sulla data della partenza. Operazioni come cambiare la pellicola, cambiare gli obiettivi camminando, anche in luoghi affollati, disporre l'apparecchio pronto allo scatto senza perdere di vista quello che ci circonda, devono essere istintive. Un'attenzione particolare merita la borsa. La scelta dipende molto dal tipo di viaggio. Una borsa piccola, leggera e robusta, capace di tenere soltanto il materiale che realmente serve sarà molto più utile di una grossa valigia che alla fine potrebbe condizionare l'operatore. se proprio si vuol portare tutto il corredo, allora converrà lasciare la valigia-magazzino in un luogo sicuro e prelevare da essa di volta in volta l'attrezzatura che serve.

Due corpi macchina rappresentano la soluzione ideale, sia perché uno potrebbe guardarsi, sia perché avere due obiettivi diversi pronti all'uso favorisce l'immediatezza

della ripresa. Una piccola compatta con un obiettivo medio grandangolare può essere utile in molte circostanze.

Per decenni si è andati avanti con un parco ottiche formato da un 28, 50 e 135 mm, più o meno luminosi, ma che tante soddisfazioni hanno dato ai loro utilizzatori. Oggi grazie agli zoom, che possono essere anche macro, e considerato che la maggior parte delle riprese vengono effettuate nell'intervallo tra un grandangolo sui 20 mm e un teleobiettivo sui 200 mm, si può ridurre il corredo a due soli zoom. In commercio ne esistono di tutte le marche, di lunghezze focali diverse e ... per tutte le borse. Utile, a seconda dell'attrezzatura di cui si dispone è anche un duplicatore di focale.

A quanto sopra conviene aggiungere una scorta di pile, un piccolo set di cacciaviti ed uno per la pulizia delle lenti, un flash e, potrebbe essere molto utile, anche un cavalletto completo di testa snodata o quanto meno un monopiede o uno stativo da tavolo. A seconda se si fotografa a colori o in bianco e nero un filtro UV o uno Skylight più il polarizzatore nel primo caso, un filtro arancio ed uno verde nel secondo.

Le pellicole

La scelta delle pellicole dipende da dove si va e da cosa si vuol fare. Nella maggioranza dei casi si usano pellicole invertibili a colori con una rapidità standard sui 65-125 ISO per tutti gli impieghi generici, e ad alta rapidità, 400 ISO, in situazioni di scarsa luminosità. Questo binomio fa sì che non esista una grande differenza cromatica tra i due tipi di pellicola che naturalmente devono essere della stessa marca. Poiché è scomodo utilizzare un filtro di conversione - richiede il cambio della sensibilità e spesso, dopo l'utilizzo, si dimentica di ritrarre l'esposimetro, sarà utile munirsi anche di pellicola per luce artificiale - ce ne sono di diverse sensibilità che ci permettono di riprendere scene notturne in luce ambiente e spettacoli folcloristici. È altresì buona norma acquistare tutto il materiale sensibile prima di partire, sia per avere pellicole della stessa partita, sia per evitare maggiorazioni "turistiche" in loco o non correre addirittura il rischio di non trovarle affatto. Quanto alla loro conservazione, se si viaggia in macchina, possono essere sistemate in valigia in mezzo al vestiario che fornirà anche un buon isolamento termico. Se invece si viaggerà in aereo sarà opportuno sistemarli negli appositi sacchetti protettivi onde evitare che l'accumulo di raggi X ai quali i bagagli sono sottoposti per controllo finisca per danneggiare irrimediabilmente le pellicole. Una borsa termica contribuirà alla loro conservazione in caso di viaggi in zone molto calde ed umide od in località molto fredde.

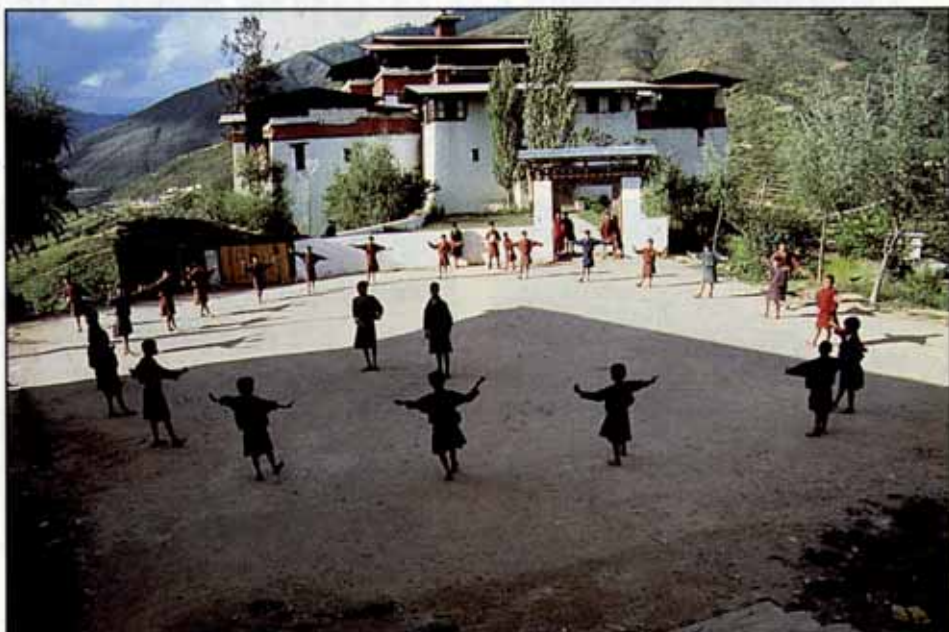
Consigli pratici

È buona norma portare con sé i documenti d'acquisto o le garanzie delle attrezzature che ci seguiranno onde evitare fastidiosi contrattamenti presso la dogana al rientro in Italia. È altrettanto importante, in fase di organizzazione del viaggio, informarsi su eventuali misure restrittive in campo fotografico praticate dallo Stato ospite. Per quanto riguarda la ripresa, ricordarsi che la macchina fotografica dev'essere un mezzo di esplorazione, un mezzo di avvicinamento e non una barriera. Oltre ad immagini significanti i codici di quello Stato o luogo riprenderemo paesaggi, particolari dell'ambiente, i colori dei luoghi esotici, spaccati di vita reale, avvicinandoci, se possibile, a soggetti interessanti, rispettando però chi non desidera essere fotografato. Ricordiamoci di raccogliere anche immagini generali che, se non costituiranno grandi foto e magari non verranno mai utilizzate, è sempre bene avere perché possono risultare indispensabili, ad esempio, per legare assieme le diapositive di una proiezione o per completare una mostra. Così pure non sono da scartare le possibilità fotografiche offerte dalle località minori che, meno reclamizzate dal turismo internazionale, possono offrire occasioni fotografiche che meglio documentano il carattere e l'aspetto di quel Paese. Al rientro a casa far sviluppare subito le foto dopodiché, se avremo avuto l'accortezza di aver numerato i rotolini, magari dedicando la prima foto ad un numero progressivo, ci troveremo facilitati nell'aver già le diapositive in ordine cronologico. Nell'esaminarle dovremo essere severi con noi stessi scartando ciò che non è valido, specialmente se

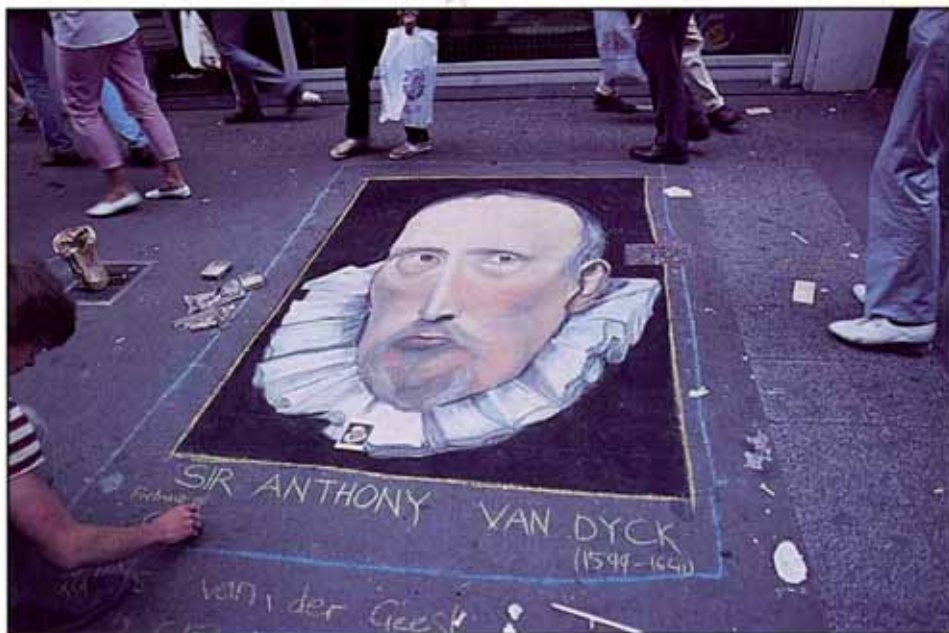
le nostre opere saranno cedute. Esaminarle attentamente ci farà riconoscere anche i nostri errori. Si chiude qui l'esame di quei punti che, se non fondamentali, sono importanti per la riuscita di un viaggio fotografico. Ciascuno ora potrà confrontarli con le proprie esperienze ed integrarli con altri accorgimenti o modificarli secondo le proprie esigenze. Si ricorda che chiunque sia in possesso di una proiezione sonorizzata od una mostra relativa ad un viaggio all'estero può segnalarla allo scrivente avvalendosi della scheda

pubblicata su "Il Fotoamatore" n°6 del Giugno 1993. Coloro che fossero invece interessati ad ospitare tali lavori possono richiedere, sempre allo scrivente, anche a mezzo telefono, l'elenco delle opere attualmente disponibili. Michele Guyot Bourg - Coordinatore Tematica "Fotografia di Viaggi" via A. Passaggi 16/31 16131 Genova tel 01/3773588

Michele Guyot Bourg



▲ Guyot Bourg Michele - "Bhutan"



▲ Guyot Bourg Michele - "Olanda"

CLUBS

CENTRO TURISTICO GIOVANILE "TORRE BIANCA"

SEZIONE FOTOGRAFICA BRESSANONE (BZ)

Uno dei più attivi ed impegnati fotoclub italiani, principale punto di riferimento del fotoamatorismo altoatesino, è certamente il Centro Turistico Giovanile "GRUPPO TORRE BIANCA". Chi non conosce, infatti, il famoso concorso fotografico nazionale "AGNELLO D'ORO", organizzato per ben 23 edizioni dal sodalizio di Bressanone?

E chi non conosce colui che è uno dei Maestri della fotografia italiana, il pluridecorato Giorgio Rigon, che di tale Associazione è membro prestigioso?

Fondato nel 1959 da Giovanni Fratelli e Bruno Coltri, il fotoclub è da quest'ultimo presieduto.

A Bruno abbiamo rivolto alcune domande per far conoscere il suo cir-

colo ai fotoamatori italiani in maniera più approfondita.

D. Come è organizzato il vostro sodalizio?

R. Attualmente si compone di 15 soci che collaborano attivamente alle iniziative, di cui 7 iscritti alla FIAF. Vicepresidente è Giovanni Fratelli, segretario Giancarlo Vignoli. Le riunioni si tengono il venerdì, alle ore 20.30, nella sede del C.T.G. di Bressanone, in via Ponte Widmann al n° 4.

D. Quali sono state le mostre allestite dal Vostro fotoclub, dalla sua fondazione?

R. Dal 1959 al 1973 abbiamo organizzato un concorso fotografico provinciale e tredici nazionali "Agnello D'Oro"; dal 1982 al 1993 uno regionale, dieci nazionali "Agnello D'Oro Città Di Bressanone", patrocinati dalla FIAF. 24 mostre monografiche di autori italiani, una retrospettiva di autori sovietici e dieci collettive.

D. Quali sono gli obiettivi più importanti da Voi perseguiti?

R. Tra le finalità della nostra associazione, è preminente quella di far conoscere la fotografia italiana alla comunità di Bressanone, in prevalenza di madrelingua e cultura tedesca. Alcuni soci sono inoltre impegnati nella valorizzazione degli aspetti stori-



▲ Giorgio Rigon - Feticci



▲ Giorgio Rigon - Ricerca di un simbolo



▲ Bruno Janesi - Architettura



▲ Bruno Coltri - S.T.



▲ Bruno Vivaldo - Attimo fuggente

◀ Giovanni Fratelli - S.T.

co-artistici della cultura locale.

D. E' certamente un obbiettivo di grande spessore culturale e umano, anche un modo per favorire la convivenza e la tolleranza tra i gruppi etnici. Ma come riuscirete a realizzarlo?

R. Essenzialmente attraverso l'esposizione nella Galleria Comunale di mostre monografiche di Autori italiani contemporanei particolarmente affermati e, naturalmente, tramite il Concorso Fotografico Nazionale "Agnello d'Oro - Città di Bressanone", con patrocinio FIAF, che richiama ogni anno un gran numero di fotografi, anche locali.

Enrico Patacca



▲ Vignoli Giancarlo - Bressanone notturna

SANTO MONGIOI'

L'ORDINE COME CATEGORIA ESTETICA

Gli oggetti concilianti di Santo Mongioi

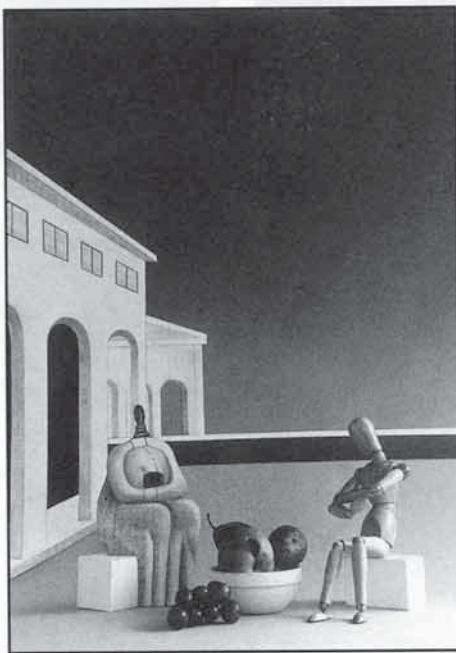
1) L'intonazione lirica delle cose.

Se sul piano ordinativo e critico è consentito all'arte figurativa appropriarsi con disinvoltura di alcuni termini tecnici propri del patrimonio linguistico musicale quali: timbro, tono, armonia, vibrazione ecc., approfittando anch'io di qualche prestito dallo stesso patrimonio, per definire il momento ispirativo e progettuale della fotografia di Santo Mongioi come una sorta di "orchestrazione" di tipo musicale.

L'orchestrazione è un'attività complessa che precede l'esecuzione, è un momento preparatorio in cui la volontà creativa del maestro si deve accordare con le leggi fisiche che regolano l'emissione dei suoni e con le caratteristiche tecniche di ogni strumento; in un tempo successivo, subentra il momento magico dell'"intonazione" al quale è legata la sorte dell'intera esecuzione, il rendimento lirico del pezzo.

Mongioi, per ogni immagine, conduce un lavoro analogo, certamente atipico, anzi singolare, nella disciplina della fotografia. Egli possiede degli oggetti, li possiede nel senso dell'intima conoscenza delle forme e della sicurezza nel gestirne l'effetto psico-simbolico, indipendentemente dal contesto organico in cui la forma si trova e dal suo significato funzionale. Così una bottiglia fa dimenticare la propria funzione di contenitore di liquidi per assolvere al ruolo emblematico di maestosa presenza verticale in mezzo ad altre presenze oggettuali, ugualmente simboliche, ordinate secondo una gerarchia di valori formali.

Frammenti di carta, sezionati in rigorosi tagli geometrici ed assiemati, sviluppano disinvoltate forme sinuose, per creare tracciati armonici secondo un progetto di ascendenza classico-



▲ *Composizione 3/93*

rinascimentale.

Alcuni frutti o ortaggi, scelti tra un limitatissimo repertorio (uva, pomodori, fragole), sono sempre presenti nelle composizioni e vengono sapientemente inseriti laddove convergono le linee di forza degli oggetti di maggiore valenza compositiva che fanno loro da castone.

Non vi è alcuna relazione organica tra gli oggetti e, tanto meno, alcun nesso logico negli accostamenti, i piccoli frutti brillano, con i loro colori squillanti, come i trilli di un soprano o il suono argentino del triangolo in una grande orchestra; tanto per rimanere nella metafora musicale.

Ma qual'è il segreto di tanta armonia?

Chiamerei "intonazione" il principale artificio della regia di Mongioi, intonazione come precisa attribuzione di colore ad ogni oggetto: dal bianco latteo dei vetri, al grigio - viola - marro-

ne delle strutture armoniche, in un calibrato insieme ove rifulgono, incastonati, i piccoli doni della natura. Grande abilità di orchestrazione e di intonazione quindi, che viene esercitata anche nelle immagini monocromatiche, a comprova che Mongioi, esperto nell'arte pittorica, è capace di suscitare le stesse emozioni anche nella rigorosa astrazione del bianco e nero.

2) Un problema di "genere".

Ho accennato alla maturazione di matrice pittorica del fotografo Mongioi.

Nel tracciare il profilo critico di questo autore è necessario perciò individuare le ascendenze che ne hanno fatto un raffinato e sensibile poeta dello "still life".

Un paio di secoli fa, la classe della borghesia, emergente nella vecchia Europa, privilegiò un genere di pittura che, a posteriori, critici e storiografi chiamarono appunto "di genere", si trattava di una pittura finalizzata al decoro delle magioni borghesi che assoggettava molti artisti ad una committenza particolare, raramente colta, più sensibile all'aspetto edonistico delle cose che non a quello espressionistico. Nacquero così le composizioni pittoriche di fiori e frutta dai colori caldi, tralci dalle volute sinuose, il tutto composto, con ridondante gusto tardo-barocco, su tavoli o entro pregiato vasellame. Il fenomeno, apparentemente riduttivo per l'ispirazione poetica, ebbe effetti positivi in seguito, quando si parlò di studio delle forme e di "teorie gestaltiche".

La tematica fu ripresa dai cubisti che amarono scomporre e ricomporre, secondo i loro analitici, freddi principî, frutta, fiori, chitarre, pipe, bottiglie, compostiere ecc., riportando i quadri "di genere" alla dignità pura dell'arte e dando vita, assieme ai fotografi, a quella particolare forma

compositiva che oggi chiamiamo "still life", una sorta di arte applicata, asservita ormai alle sole esigenze del mondo dei consumi.

Mongioi ha assimilato culturalmente la pittura "di genere", è consapevole del suo percorso evolutivo e ci impartisce oggi una lezione di stile, riportando il linguaggio della forma alla sostanza poetica, non finalizzata ad altri scopi; ci offre, in definitiva, alcune soluzioni iconografiche quali veri e propri "emblemi d'autore". La produzione fotografica di Mongioi assurge a dignità ed eleganza, ma adombra un rischio: il processo di riduzione

tematica può imboccare il varco di una soglia pericolosa di non ritorno. Sta al vigore del nostro pittore-fotografo fare sì che questo varco non gli si chiuda alle spalle.

3) La tentazione metafisica.

Il percorso che Mongioi ha intrapreso è fatto anche di assimilazione ed approfondimento delle avanguardie storiche, come la pittura metafisica e quella surreale. Il "ritorno all'ordine", che si contrappone all'avventura dell'informale, porta l'autore, inevitabilmente, a considerare con attenzione i valori plastici di De Chirico e di Carrà ed a subirne il fascino. Così non resiste all'allettamento di rafforzare la propria convinzione metafisica inserendo, ogni tanto, nelle proprie immagini fotografiche, forme e stilemi ispirati alle opere dei due grandi Artisti.

Il processo è condotto con raffinatezza e gusto; vuole rappresentare un omaggio più che una rilettura (che oggi va tanto di moda), non è una provocazione, come i baffi sulla Gioconda di Duchamp, ma, a mio parere, si tratta di accostamenti fatti

per gioco, che non incrementano la carica metafisica, già inequivocabilmente presente nella sostanza poetica di Mongioi, anzi forse la avviliscono, ne distraggono l'attenzione e

(perdonami Mongioi)...invitano alla lettura strumentale e riduttiva di un mito.

Giorgio Rigon
Dipartimento Comunicazione

▼ Bright Food 1990



▲ Forme n°3



▲ Metafisica n° 4 1993

CIRCOLO FOTOGRAFICO CONTROLUCE

46° CONGRESSO

FARA SAN MARTINO
21-25 APRILE 1994



Combinazioni possibili per il soggiorno per i partecipanti al 46° Congresso Nazionale FIAF presso l' HOTEL DEL CAMERLENGO *** di Fara San Martino.

- 1) 4 giorni di pensione completa (dalla cena del 21 al pranzo del 25), con cena di gala ed i pasti compresi di bevande: Lire 300.000.
- 2) 3 giorni di pensione completa + 1 pasto del 4° giorno (dal pranzo del 22 al pranzo del 25), con cena di gala ed i pasti compresi di bevande: Lire 265.000.
- 3) 2 giorni di pensione completa + 1 pasto del 3° giorno (dal pranzo del 23 al pranzo del 25), con cena di gala ed i pasti compresi di bevande: Lire 220.000.
- 4) Per ulteriori giorni di permanenza prima e dopo il Congresso, pensione completa: Lire 60.000.
- 5) Pranzo compreso di bevande: Lire 30.000.
- 6) Pranzo e cena compresi di bevande: Lire 55.000.
- 7) Cena di gala: Lire 45.000.
- 8) Pranzo e cena di gala: Lire 75.000.

I prezzi sono stati calcolati per gli ospiti alloggiati in camere doppie.

Coloro che intendono usare camere triple, avranno una riduzione di lire 10.000 per persona, calcolata per ogni notte di soggiorno.

Per le camere singole il costo della pensione completa è da intendersi aumentato di lire 20.000 per ogni notte di soggiorno. La ricettività alberghiera è assicurata con camere singole, doppie, triple e mini appartamenti.

La segreteria FIAF verrà allestita Presso l'Hotel del Camerlengo, la sistemazione alberghiera dei congressisti è gestita direttamente dal
HOTEL DEL CAMERLENGO - Loc. Macchia del Fresco
- 66015 Fara San Martino (CH)
Tel. (0872) 980136 - 980372 - 980379
Fax (0872) 980080

INFORMAZIONI:

Le prenotazioni alberghiere, dei pasti, della cena di gala, vanno effettuate utilizzando la scheda con il versamento del 50% di caparra entro il 10 aprile, il rimanente 50% direttamente in albergo. Per annullamenti entro il 15 aprile verrà trattenuto il 50% della caparra, dopo tale data non sarà dovuto alcun rimborso. Le sistemazioni negli alberghi (il secondo albergo dista circa 10 Km da Fara San Martino) saranno soddisfatte in conformità con l'ordine di prenotazione e con la disponibilità delle camere.

COMUNICAZIONE AI CONGRESSISTI

Il dipartimento Audiovisivi Fotografici, per ricordare a tutti che esistono belle diapositive anche al di fuori del Diaporama, intende dedicare la serata del sabato 23/4 a quegli autori (e sono tanti) di bellissime immagini che non si dedicano a questo tipo di spettacolo. Per realizzare questo progetto c'è bisogno della collaborazione di molti. Per questo i partecipanti al Congresso sono vivamente pregati di portare con sé a Fara S. Martino, 15 (quindici) diapositive con le quali il Dipartimento confezionerà una proiezione sonorizzata estemporanea. Il numero di diapositive proiettate per ogni singolo autore sarà lo stesso per tutti e dipenderà dal numero di partecipanti e dal tempo a disposizione nella serata. È necessario che le dia vengano consegnate agli incaricati entro l'ora di cena del venerdì 22/4 e dovranno essere montate secondo le norme dei concorsi con tutte le indicazioni necessarie ad evitare lo smarrimento e verranno restituite nella mattinata di domenica 24.

46° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F. FARA SAN MARTINO 21-25 Aprile

PROGRAMMA

Giovedì 21 aprile

Apertura della Segreteria del Congresso - Inizio degli arrivi dei congressisti.

ore 20.00 - Cena.

ore 21.30 - Proiezione di diaporami realizzati da autori abruzzesi a cura di Giuseppe Cannoni.

Venerdì 22 aprile

ore 9.00 - Visita guidata a Fara San Martino: al suo centro storico, di origine longobarda; alle fragranti sorgenti del fiume Verde, note per la purezza e la freschezza delle sue acque; visita alle industrie della pasta, famose nel mondo per la loro qualità; visita alle Gole di San Martino, porte di accesso al selvaggio vallone di Santo Spirito.

ore 12.00 - Saluto del Sindaco e delle autorità - Aperitivo.

ore 12.30 - Pranzo

ore 14.30 - Presentazione ai congressisti dei fotografi professionisti, **Gianni Berengo Gardin** e **Roberto Rocchi**, e del programma operativo che attueranno con i congressisti.

ore 18.00 - Inaugurazione ufficiale, con la presenza delle autorità e dei dirigenti FIAF, delle diverse Mostre allestite presso il Centro Culturale Comunale.

ore 20.00 - Cena

ore 21.00 - Proiezione diaporami a cura del dipartimento audiovisivi - Discoteca e Piano Bar.

Sabato 23 aprile

ore 9.00 - Escursione in pulman a Pescocostanzo, antico Centro d'Arte famoso per la sua ricca architettura e la suggestività del suo ambiente.

ore 12.30 - Pranzo a Pescocostanzo.

ore 15.00 - Visita ai resti dell'antica città romana di Juvanum. Possibilità di fotografare, in un ambiente suggestivo, con la super visione dei maestri e con la presenza delle modelle.

ore 18.00 - Incontro con Marco Bastianelli Capo redattore di "Reflex" e Paolo Namias Direttore di "Progresso Fotografico" sul tema: "Editoria specializzata e fotografia amatoriale".

ore 20.00 - Cena

ore 21.30 - Proiezione diaporami a cura del dipartimento audiovisivi - Discoteca e Piano Bar.

Domenica 24 aprile

ore 9.00 - Assemblea generale del Circolo Fotografici: Apertura dei lavori - Per gli accompagnatori: Visita guidata a Guardiagrele, al tipico mercato ricco di prodotti tipici dell'artigianato abruzzese.

ore 12.30 - Pranzo

ore 15/18 - Proseguo dei lavori assembleari. - Per gli accompagnatori visita guidata alle mostre.

ore 21.00 - Cena di Gala presso il ristorante "Il Camerlengo". - Consegna delle onorificenze. - Premiazione del Concorso Fotografico Estemporaneo realizzato nei giorni di permanenza.

Lunedì 25 aprile

ore 9.00 - Riunione dei Delegati Regionali. - Riunione delle varie Commissioni e dei Delegati Provinciali.

ore 12.30 - Pranzo - Inizio delle partenze dei congressisti per le rispettive destinazioni.

I congressisti e gli accompagnatori, al momento del loro arrivo, possono partecipare al **Concorso Fotografico Estemporaneo** dal tema **"MOMENTI DEL 46° CONGRESSO"**, ritirando un rullino punzonato da riconsegnare nella serata del 23 aprile. Saranno allestiti **stand di libri fotografici** ed una **sala di posa**.

Durante tutto l'arco del Congresso, con orari che verranno resi noti nella sede congressuale, saranno organizzate **Pedane FIAF** e **Tavole rotonde** a cura del Centro Proposte FIAF.



COLLEGAMENTI

Per chi vuole viaggiare in treno, la stazione è quella di Pescara Centrale dove sarà allestito un punto di Incontro con servizio navetta per Fara San Martino, chi desidera usufruire di questo servizio è pregato di mettersi in contatto con l'organizzazione, per concordarne le modalità.

Sponsor ufficiale



MOSTRE IN PROGRAMMA

- Memorial **Carlo Muzzani** Mostra curata da Giorgio Rigon

- Mostra personale di **Rinaldo Prieri** autore FIAF dell'anno.

A cura del centro proposte FIAF

- Mostra personale di **Gianni Berengo Gardin**

- **Bianco e nero d'autore** Mostra articolata con i seguenti autori:

Giovanni Brighente, Roberto Bianchi, Enzo Cei, Antonio Gnan, Roberto Rossi, Giulio Veggi, Maurizio Zen

- Mostra insigniti onorificenze FIAF e FIAP 1993

- Mostra "Fotocartoline d'autore"

TECNO

TRASFERIMENTO POLAROID

Ogni attimo della nostra vita è ricerca.

Ricerca di noi stessi, nel mondo, nella realtà, nella fantasia.

Adesso, in questo preciso istante qualcuno sta scattando una foto.

L'immagine vista da un LUI, o da una LEI, è frutto di un particolare momento emotivo, perché affascinati da una certa luce, da un gesto, da un'atmosfera che contribuirà alla loro crescita interiore.

Quindi con un semplice "CLIC" si ferma un frammento di vita.

Fermare il tempo con una foto non è un'atto imperioso di potenza, ma l'esatto contrario.

È capire che il tempo inesorabilmente ed inarrestabilmente continua.

Queste cose: RICERCA, FOTOGRAFIA e TEMPO, portano ad un solo finale: l'"amore", nel senso di "creazione" al di fuori del tempo e dello spazio.

L'esigenza di un fotografo come Maurizio Galimberti è quella di raccontare il suo concetto di realtà o di verità tramite un'originale linguaggio. Ed ecco che adesso come per incanto ci aiuta a capire ed effettuare un "TRASFERIMENTO" dalle nostre dia.

Maurizio e la sua Polaroid, anzi, e tutto il suo corredo.

Pellicole della serie 664 (bianco/nero da 100 ISO)

pellicole della serie 667 (bianco/nero da 3000 ISO)

pellicole della serie 669 (colore da 80 ISO)

tutte in formato 8,50 x 10,8, le quali di solito vengono inserite negli appositi dorsi Polaroid.

Ma già qui inizia la prima "svolta".

Infatti le pellicole verranno usate accoppiate al VIVITAR INSTANT SLIDE PRINTER (costo £.250.000 circa) che consente, come dice il nome, di riprodurre diapositive su pellicola istantanea.

Cartoncino da disegno tipo Fabriano in cotone 100%, una bacinella da camera oscura con poca acqua, ed un semplice rullo di gomma. Inizia così l'avven-

tura.

Trasferire le immagini dal supporto della pellicola a quello cartaceo, creando così una nuova foto, fatta di colori delicati e corposi, morbidi e semplici come un'acquarello.

E così i paesaggi, i ritratti, si rivestono di una nuova forma, più dolce e sensuale.

Si ritaglia il cartoncino dalle dimensioni desiderate (la grandezza ideale comunque, è quella di una pagina di quaderno), si immerge completamente nella bacinella fino a quando non s'impregni (circa 30 secondi).

Intanto avremmo inserito il pack Polaroid nel dorso dell'Istant Printer.

Quindi estraiamo il cartoncino dall'acqua e lo appoggiamo su di una superficie liscia e pulita, sia essa formica, marmo o vetro, e con il rullo spremitore eliminiamo l'acqua in eccesso.

Galimberti ci informa: "L'apparecchio della Vivitar permette di riprodurre anche un solo particolare della dia, con un eventuale intervento di filtri per il miglio bilanciamento cromatico.

L'esposizione può essere controllata con un cursore, che ne diminuisce o ne aumenta l'entità. Ogni diapositiva richiede valori espositivi differenti ed il risultato lo si ottiene sperimentando"

Ma dai suoi consigli capiamo presto che se la matrice ha dei colori saturi, è preferibile sottoesporre e nel caso opposto fare l'esatto contrario.

Scattando, il flash interno, illumina l'emulsione e quindi si può estrarre il sandwich che compone la pellicola. Qui si iniziano a rompere le regole che impongono dei tempi standard per lo sviluppo dell'emulsione da parte degli agenti chimici.

Dobbiamo fare in modo che l'immagi-

▼ "STUDIO n°1" foto di Roberto Rossi eseguita con tecnica del trasferimento Polaroid





ne possa essere trasferita sul cartoncino, e quindi gettando i consigli dei libri, seguiamo le indicazioni del nostro "maestro", il quale ci indica 10-15 secondi di attesa prima di allontanare dal supporto la copertura di protezione.

Conoscendo la Polaroid, sappiamo che il tempo di sviluppo si aggira intorno al minuto, e tenendo conto del fatto che i pigmenti del rosso, ciano, e giallo emergono in successione, si può ulteriormente controllare il cromatismo. Durante la SPELLICOLATURA, tutti i residui di carta della copertura di protezione vanno eliminati con estrema cura, per evitare che l'immagine definitiva sia rovinata.

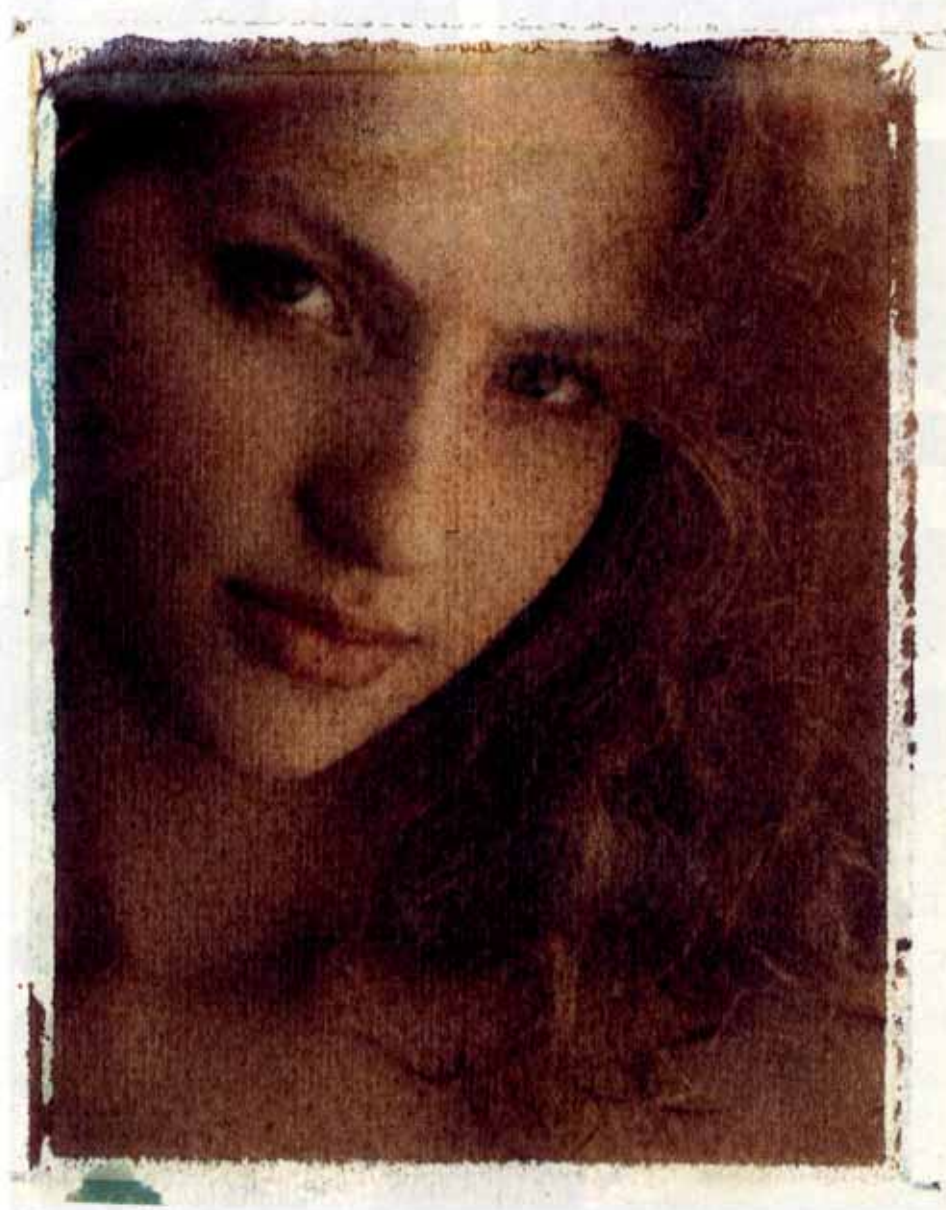
Si adagia la matrice con cura sul cartoncino con l'emulsione a contatto di quest'ultimo e con l'aiuto del rullo, per circa 30 secondi, si comprime in tutte le direzioni, con particolare forza in corrispondenza dei neri profondi. Dopo alcuni minuti (circa 3) dividendo la matrice dal cartoncino si osserverà il risultato.

"Ovviamente per ottenere buoni risultati occorre avere una certa dimestichezza con i materiali e questo significa rassegnarsi a fare diverse prove prima di arrivare ad un risultato soddisfacente" - conclude la sua lezione Gallimberti, il quale con la sua personale ricerca ha aperto un nuovo orizzonte ai nostri scatti.

Dare nuova luce, nuovi colori, perché la foto è vita, e la vita continua, ed in questo modo anche uno scatto vecchio di anni, ma sentito profondamente nel nostro animo, visto sotto un'altra forma, ma con lo stesso contenuto ci farà vivere nuove emozioni, e farà crescere dentro di noi la voglia di continuare a ...ricercare e a ...manipolare!

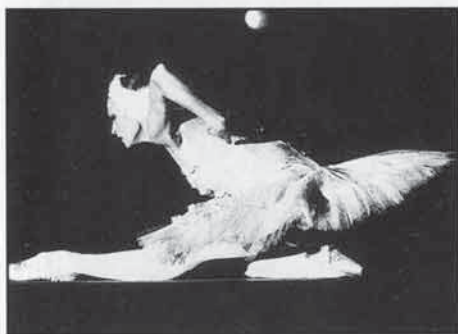
Giulia Fani

▼ "AURIKA" - foto di Roberto Rossi eseguita con tecnica del trasferimento Polaroid



SPADONI

Eravamo qualche tempo che non vedevo l'amico Pacifico, e l'ultima volta eravamo divisi da valutazioni personali: lui sempre allineato e coperto ed io contento di continuare a sbagliare con la mia testa e a protestare più che ogni tanto, sia pure in modo cortese e nelle regole (almeno spero dal momento che mi sopporta-



no). Vero è che Ariccia dista da Roma una manciata di chilometri e che il nostro soggetto capita spesso nella capitale, ma le occasioni per incontrarci non sono frequenti in una città così difficile da vivere quanto è bella da vedere e da conoscere. Gradita quindi è stata l'opportunità offerta dalla mostra personale "Il Bianco e Nero di Pacifico Spadoni", davanti a un bicchiere di frizzantino "Bernasconi", in mezzo a tanti amici, si che la Galleria sembrava insufficiente a contenerli tutti. Trenta immagini in B/N - scelte tra le cinquanta esposte - ritratti, paesaggi, figure ambientate, tutte realizzate negli ultimi sei anni, alcune già premiate e note. Ma anche una scelta, perché il "nostro" non lavora solo in B/N, ma opera in tutti i generi, spesso sul ciclo

completo.

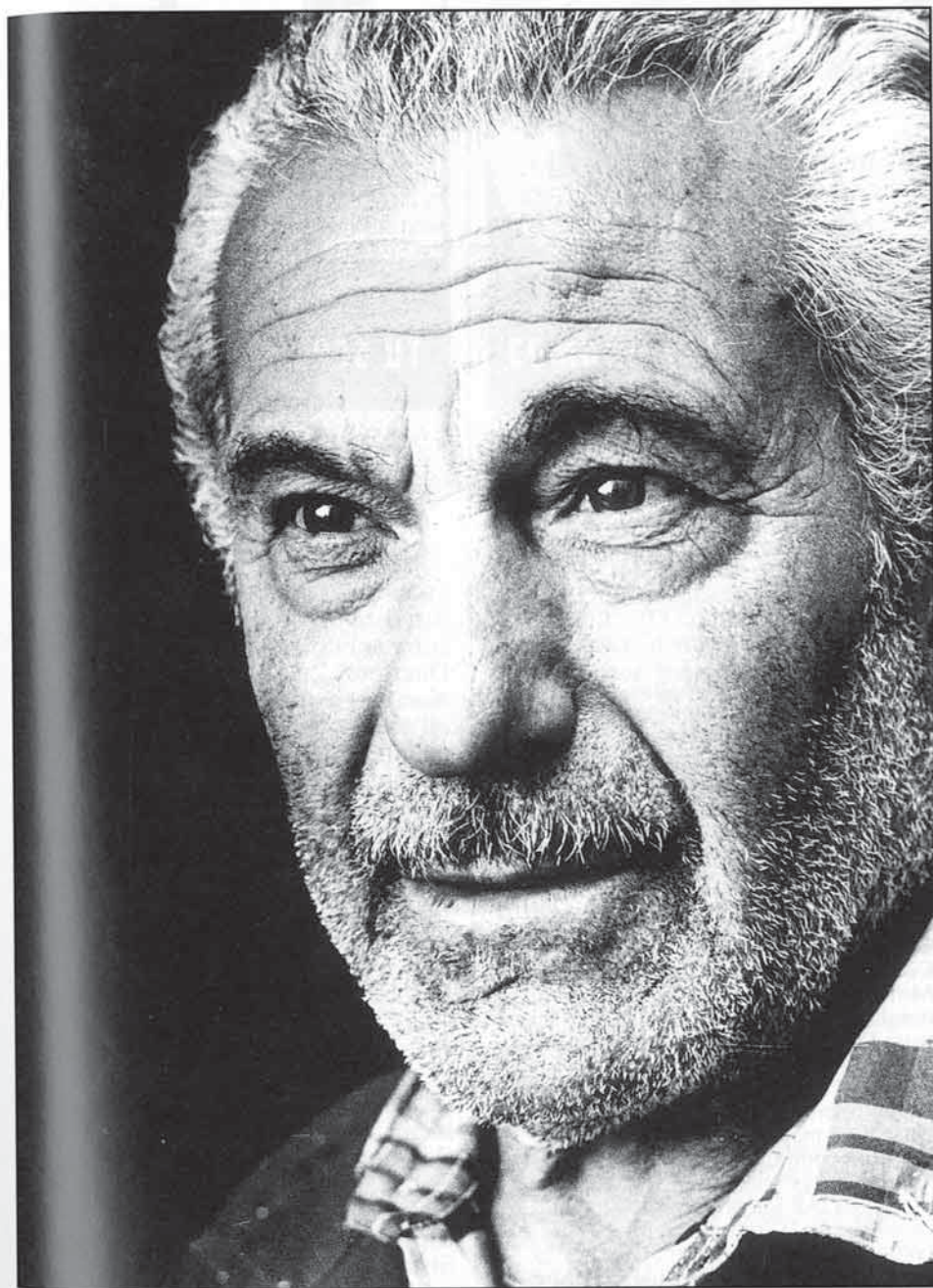
La sua attività in FIAF (alle cui manifestazioni è sempre presente) risale al 1983 con la fondazione del Foto Cine Club Ariccia (di cui è tuttora Presidente), graziosa località dei Castelli Romani dove dimora, anche se Pacifico Spadoni è romano e ci tiene a farlo sapere.

Da qualche tempo la sua partecipazione ai concorsi nazionali - dove ha vinto tanto - è quasi nulla per protesta contro le modalità degli stessi, protesta che porta avanti ad ogni occasione.

Nella chiesetta sconosciuta di Ariccia di cui poteva disporre il suo Circolo, ricordo mostre famose, dibattiti, incontri, gemellaggi con Circoli Europei (in particolare con uno della Provenza in collaborazione con il Circolo "L'Immagine" di Roma). Oggi la chiesetta è stata dichiarata inagibile e, come tanti di noi, anche lui è costretto ad arrangiarsi. Ma la passione è più forte della contrarietà. La sua attività non si ferma alle mostre personali e non: è indubbiamente poliedrica.

Per celebrare il decennale del circolo ha pubblicato un volume con una raccolta di antiche foto di Ariccia e di famiglie ariccine, volume che segue quello sulla mostra storica de "Il Conte Primaroli" a Palazzo Savelli, quello sulla Chiesa di Santa Maria dell'Assunzione (fatta erigere dal Bernini per conto del Papa Alessandro VII), e quello sul Santuario di Santa Maria di Galloro (opera del XVII sec. con facciata berniniana), nonché quello a colori sul Parco di Ariccia - Parco Regionale dei Castelli Romani: opere di indiscutibile interesse per gli studiosi e gli ariccini oltre che di ottimo livello grafico. Ha tenuto per due anni corsi di fotografia per incarico della regione Lazio ed ha curato per conto della Walt





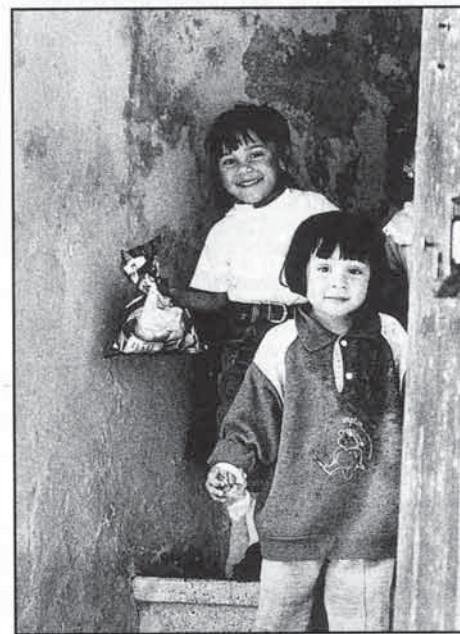
Disney, il concorso fotografico per bambini lanciato da "Topolino" per non tacere del "Festival di Ariccia" patrocinato dal famoso duo Teddy Reno - Rita Pavone.

Attualmente sta preparando una serie di proiezioni per i Centri Anziani dei Castelli Romani. Sue opere fanno parte del CIRMOF, ed è stato proposto per l'onoreficenza AFI.

Penso con questo di aver detto quasi tutto di Pacifico Spadoni. Manca solo

la critica artistica alle sue opere. Altri si sono interessati di questo aspetto: io vorrei solo porre l'accento sulla profonda umanità, sulla sensibilità che traspare nella sua produzione fotografica, quale che sia il genere affrontato, perché questo è il lato che più mi impressiona del suo lavoro.

È evidente che Pacifico Spadoni non si serve solo della tecnica (che ben conosce), ma lavora con il cuore, facendo sempre appello alla sua sen-



sibilità, evidenziando quegli aspetti poetici che solo coloro che hanno un animo sensibile riescono a far prevalere negli aspetti, nei fatti (tanto spesso orribili) della vita di tutti i giorni

Marcello Cappelli



Natura Morta - Still Life

Constatando i successi che stanno avendo le prime due monografie FIAF, "Ritratto" e "Paesaggio", abbiamo deciso di dare corso al terzo tema "Natura Morta - Still Life". Anche per questa occasione, in parte usufruiremo dei fotolito esistenti, in nostro possesso, avvertendo gli interessati con una circolare. Per gli autori che desiderano inviare una foto b/n - clp - cld, questa sarà sottoposta ad una giuria di selezione, e se verrà accettata, gli interessati verranno avvertiti: la foto non verrà restituita, ma andrà alla fototeca FIAF (salvo espressa richiesta di restituzione con spese a carico).

Il contributo da parte degli autori accettati di cui siamo in possesso del fotolito sarà di L. 100.000 e L. 150.000

per gli altri. Agli autori che avranno pubblicata la fotografia sul tema "Natura Morta - Still Life", spetteranno tre copie del volume.

Il termine utile per dare l'adesione e inviare le foto è il 30 settembre, dopo tale data non saranno accettate iscrizioni.

Tale opera sarà disponibile in Novembre

Le foto vanno inviate a:

Leopoldo Banchi EFIAP
via Domenico Michelacci, 52
50145 FIRENZE
tel. 055/374258



Le monografie "Ritratto" e "Paesaggio" possono essere richieste alla Segreteria FIAF a L. 15.000 cadauno.



Premio Fotografico Città di Prato 1994

Organizzazione: FIAF - F.C "Il Bacchino" Prato.

Collaborazione: Comune di Prato, Azienda di Promozione Turistica, Convitto Nazionale "Cicognini".

Come da regolamento, in base alle risposte inviate dai delegati regionali e provinciali FIAF e pervenute alla segreteria del Premio entro il 31 gennaio, i tre autori, compresi i parimerito, che hanno ottenuto il maggior numero di segnalazioni per ogniuna delle tre sezioni sono:

Mostre personali su stampe
Cantini Siro (Scandicci FI) - "Colore è"
Di Sebastiano Pietrino (Civitella M-R CH) - "Fotograffi"

Mancinelli Paolo (Perugia) - "Personale"
Rigon Giorgio (Bressanone BZ) - "Segnali dell'immaginario"

Proiezione Diaporami
Cannoni Giuseppe (Pescara) - Colte al volo"

Furghieri Guido (Gonzaga MN) - "Castelluccio"

Gradnik Boris (Milano) - "Illusione fatale"

Pubblicazioni di contenuto fotografico

Carli Enzo (Senigallia AN) - "Fotografia"

Cei Enzo (Piccionara LU) - "Cavatori"

Monti Luciano (Este PD) - "Ritratti di nobiltà"

Susi Danilo (Termoli CB) - "Immagini di vita"

Gli autori sopra elencati dovranno inviare le loro opere alla segreteria del Premio entro il 15 maggio.

La giuria composta da: Branzi P. Giorgio (fotografo e giornalista RAI), Lasalandra Mario (AFIAP fotografo professionista), Lusini Sauro (Direttore Archivio Fotografico Toscano), Tani Giorgio (EFIAP Presidente della FIAF), Tempesti Fabrizio (Presidente del F.C. Il Bacchino), giudicherà le opere nei giorni 10 e 11 giugno ed assegnerà i premi durante la serata di gala che si svolgerà in Prato sabato 11 giugno nel Teatro del Convitto Nazionale "Cicognini". In occasione del Premio Fotografico Città di Prato, dal 9 al 12 giugno saranno organizzate una serie di manifestazioni (mostre fotografiche, multivisioni, tavole rotonde, pedane FIAF, libreria fotografica etc) il cui programma dettagliato sarà pubblicato sul prossimo numero de "Il Fotoamatore".

Per informazioni: F.C. Il Bacchino - C.P. 871

50047 Prato - tel./fax 0574/632582
Sponsor ufficiali: ILFORD, TAMRON, TAMRAC, ZENSA BRONICA, MINOLTA



A cura di Sergio Magni

La maggior parte di noi, quando acquista un quotidiano o una rivista, corre subito a cercare le "Lettere al Direttore".

Non è ben chiaro se per divertirsi più all'acutezza delle domande o all'imbarazzo delle risposte; il tutto appare comunque come una sottile rivincita di noi lettori, una volta tanto protagonisti.

Anche "Il Fotoamatore" vuole offrire questa possibilità e nasce così una rubrica nuova

La Redazione - affidando a me l'incarico delle risposte - ha deciso che la rubrica si intollererà semplicemente "Sergio Magni risponde".

Prendete allora penna, carta e calamajo, e scrivete, per parlare un po' insieme di noi e dei nostri piccoli problemi.

Con domande brevi e facili, con pacatezza e buon gusto, e con quel pizzico di autoironia che dà un po' di sapore alle cose.

Si incomincia subito.

**Spedite le vostre lettere a:
Sergio Magni
via Fratelli Bandiera 9
20099 Sesto San Giovanni
MILANO**

Fotoclub Bergamo

Nuovo consiglio Direttivo:
 Presidente: I. Mogni
 Vicepresidente: C. Ferri
 Segretario: L. Caccia

C.F. Veronese

È stato inaugurato un nuovo spazio espositivo presso l'Osteria del Prato. Dal 2 al 17 Aprile mostra collettiva dei circoli affiliati FIAF della provincia di Verona, nei locali del Palazzo del Trattato di Villafranca di Verona

G.F. Spinaverde

In collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune di Cavallasca è stata allestita la rassegna fotografica personale dedicata a Dino Silingardi, presso la Villa Imbonati, a Cavallasca (CO)

**IV International Photomeeting
 Repubblica di San Marino**

Dal 4 al 10 Settembre 1994. Art Director Franco Fontana, Maestri presenti: Sarah Moon, Florence Chevallier, Larry Fink. Costo di iscrizione ad ogni caso L.500.000. Per ulteriori informazioni: tel.0549/882410-12-05; fax 0549/990388

C.M.E.A.

Il Centro Meridionale Educazione Ambientale e il Comune di Sorrento indicano la 5° edizione della Rassegna Internazionale dell'Audiovisivo Didattico "Immagine e Didattica nell'educazione ambientale" - 6 premi da L. 1.000.000 e medaglia. Per ulteriori informazioni: tel.081/5335262-3; fax 081/8073688

C.F. Como

In collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune di Como, "Teatro alla ribalta" 12 autori FIAF nelle sale dell'Hotel Como; "Segnali dell'immaginario" Mostra personale di Giorgio Rigon, presso il Chiostrino di S. Eufemia, a Como

G.F. Ideaviviva e Il Flessibile

Proiezione in dissolvenza "Portfolios Maestri FIAP" presso la polisportiva Galluzzo

C.F. Arno

Inaugurazione nuova sede (via Roma 1 - Figline Valdarno). Per l'occasione sono state allestite una mostra fotografica dei soci del C.F. Arno e una proiezione in dissolvenza dei circoli fotografici delle province di Arezzo e Firenze.

Videocinefotoclub Il Campanile

Mostra personale di G. Veggì e mostra con proiezione dal titolo "San Pietroburgo" Mostra dal titolo "Alchimie del bianco e nero" di O. Passeretta, nella hall dell'Hotel Le due Colonne a Galliate.

Bruno Colalongo

Delegato regionale Abruzzo e Molise, ha comunicato che farà omaggio di un abbonamento annuale alla rivista trimestrale "D'Abruzzo" a tutti i circoli abruzzesi che sottoscriveranno l'affiliazione FIAF per il 1994

Il Diaframma Kodak - Cultura

"Idea progettata" di Piero Gemelli, "Le Torri

**A cura di M. E. Piazza**

Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza - Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze Tel. 055/474291. Fax 055/474291

di Babele" di Mario Vidor, "Eros e Thanatos" di Carlo Lavatori, "Antologica" di Nino Leto, "Foto colorate" mostra collettiva di 5 autori americani

C.C.F. Amatori Hispellum

Nuovo comitato esecutivo per i prossimi 5 anni:

Presidente: E. Angelucci
 Vicepresidente: M. Piermatti
 Segretario: G. Roscini Vitali

VII Fiera Campionaria di Ferrara

In un padiglione interamente dedicato alla fotografia è stata allestita una mostra fotografica dei circoli della provincia di Ferrara ed una mostra dedicata a Carlo Muzzani scomparso l'anno scorso.

Circolo Fotografico Milanese

Serate con diapositive commentate da S. Magni. In quale modo alcuni grandi fotografi hanno raccontato "Il movimento" (Haas, Klein ecc...) "Il colore" oppure "con il colore" (F. Fontana; Batho ecc...)

G.F. Il Pinguino

In collaborazione con il comune e con l'assessorato alla cultura di Cermignano, hanno presentato la mostra fotografica "Visioni d'Autore" presso la sala espositiva del comune.

Circolo Fotografico Milanese

Sezione culturale fotografica. Mostra fotografica "Antologica" di Mino D'Amico presso la sede del Circolo

C.F. Città di Thiene

Corso di fotografia per principianti. Per informazioni tel. 0445/389945

C.I.F.A. Alessandria

7° edizione de "Il cappello nel mondo". La giuria, composta da Ken Dany, L. Merlo, M. Galimberti, E. Viganò e A. Fiorelli, ha esaminato opere provenienti da 35 paesi di tutto il mondo, e ha premiato autori U.S.A., Francia e Italia (Milano). La mostra è stata esposta ad Alessandria, Milano, Vedano al Lambro e al Museo del Cappello a Chazelles sur Lyon. La manifestazione ha goduto del patrocinio della CEE, dei ministeri degli affari esteri, dei

beni culturali, della regione Piemonte, della provincia e del comune di Alessandria.

Fotoclub Bolzano

Aurelio Caralo "Granelli di sabbia" e Gianna Gaetano "Ombre e Luci"

F.C. Focus Audiovisivi di Catania

Ha ospitato dal 10 al 20 Marzo una mostra collettiva di opere fotografiche (circa 50 immagini) del Fotoclub Conca d'Oro di Palermo

Circolo Fotografico Scledenze**Bianco Nero**

Piccole e grandi storie della fotografia italiana in bianco e nero

MOSTRE

16/25 Aprile 1994 "Un sistema integrato Essere fotografia a Schio"

30/4-8 Maggio "Il Reale Immaginario. Retrospectiva di Mario Giacomelli"

14/22 Maggio "Vent'anni in Bianco e Nero"

Inaugurazioni: Schio Palazzo Toaldi-Capra - sabato ore 17,30

INCONTRI

Sabato 16 Aprile ore 20,30 - Auditorium Sc. media st. "A. Fusinato" Schio: "Matrici della Fotografia Italiana Contemporanea" relatore Enzo Carli (centro studi Marche) - partecipano Ferdinando Scianna (Fotografo) - Giorgio Tani EFIAP (Presidente della FIAF)

Sabato 30 Aprile, ore 20,30 "Il Reale Immaginario" di Mario Giacomelli - relatore Enzo Carli (centro studi Marche) - partecipa Mario Giacomelli

Sabato 14 Maggio, ore 9,30/13 - Castello di Schio - seminario didattico con Sergio Magni ESFIAP. "Lettura e Valutazione della Fotografia in Bianco e Nero" - ore 20,30 "Il gioco dell'immagine" produzione di immagini in B&W senza apparecchiature fotografiche - relatore Giancarlo Torresani B.F.I. (Delegato provinciale FIAF)

DIAP'IMAGES 94

La 33° Coppa d'Europa del Diaporama si svolgerà in Francia a Epinal, dal 16 al 19 Giugno 1994. Ultima data per la spedizione del Diaporama stesso nonché della Vostra iscrizione: 30 Aprile 1994

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'indirizzo seguente: Secrétariat Coupe de l'Europe du Diaporama BP 418 88010 EPINAL CEDEX France tel. 29820000

Immagine Rurali del Sannio

Il 22 Gennaio a Benevento presso l'Auditorium Del museo del Sannio si è svolta la cerimonia di premiazione del 3° concorso Fotografico Immagine Rurali del Sannio organizzato dal Circolo Fotografico Sannita in collaborazione con il periodico "Benevento". Le dodici immagini premiate fanno parte anche quest'anno del simpatico calendario da tavolo stampato in diecimila esemplari grazie allo sponsor ufficiale Il Pastificio Rummo. Sono stati assegnati inoltre, due importanti premi, uno per la stampa specializzata che è andato ad Augusto Baracchini Caputi presente alla cerimonia, e il secondo "Una vita per la Fotografia" è andato a Lino Aldi.

Circolo Cult. Fotografico Bergamo 77

Organizza il 5° Corso di Fotografia (10+10 lezioni settimanali teorico-pratiche). Il corso

si terrà presso la sala Consiliare della circoscrizione n°3 - vicolo S. Agata 23 - Bergamo - Per informazioni/prenotazioni: Roberto Cappellini tel.298989

Circolo G. Dozza A.T.C.

1954 - 1994 40 anni di fotografia al Circolo G. Dozza A.T.C.

Nel 1954 nasceva, per volontà di un pugno di appassionati, la sezione fotografica dell'allora CRAL ATM, oggi Circolo G. Dozza A.T.C.. Da quel momento nel corso di questi quaranta anni l'attività della Sezione, sostenuta dall'impegno di tutti coloro che hanno deciso, nel tempo, di frequentarla cercando di dare il meglio di se, ha assunto aspetti e valenze di tipo diverso. Da branca squisitamente "aziendale", presente accanto ad altre, con attività di vario genere, fino ad assumere, in tempi recenti ed in particolar modo oggi, il ruolo di operatore culturale per la promozione e la diffusione della fotografia. Se per cultura intendiamo l'insieme dei "segni" attraverso i quali una società più o meno evoluta si esprime, non possiamo non renderci conto dell'importanza che la fotografia assume in questo contesto. Conseguentemente a ciò, per celebrare degnamente questo quarantesimo compleanno, il Consiglio Direttivo di Sezione, ha elaborato un intenso programma di manifestazioni che si svolgeranno durante tutto l'arco dell'anno.

Aprile - Maggio

Calendario proiezioni e diaporama

13 Aprile ore 21,30 - Luciano Btelli - "Sulle tracce della preistoria"

19 Aprile ore 21,30 - Ivano Bolondi - "Sogni" - "Cercando l'Africa" - "Namibia"

3 Maggio ore 21,30 - Daniele Perugini - Cinzia Cerasi - "Terre di levante"

Calendario Mostre personali

29 Aprile 11 Maggio - Silvano Andreoli

27 Maggio 8 Giugno - Filippo Marconi

Calendario Mostre collettive

8 - 20 Aprile - Circolo Fotografico A.C.M.A.

13 - 25 Maggio - Circolo Fotografico USL27

Workshop di Giuliana Traverso

1) Reportage: "Il miracolo della tradizione tra il sacro e il profano"

Dal 30 aprile al 7 maggio appuntamento aperto a tutti con Giuliana Traverso in Calabria al Grand Hotel San Michele di Catraro (Cosenza) per un Workshop sul reportage. Tema dell'incontro sono la processione e la festa di San Francesco che si svolgono ogni anno tra le campagne e la città di Paola.

Il piano di lavoro prevede lezioni di avvicinamento al reportage, escursioni fotografiche giornaliere nei luoghi tipici della manifestazione, lettura delle immagini scattate, portfolio. Vi sarà un angolo di audio visione a cura di Boris Gradnik.

2) "Il ritratto come sintesi e il reportage come analisi"

Dal 28 maggio al 4 giugno appuntamento aperto a tutti con Giuliana Traverso in Calabria al Grand Hotel San Michele di Catraro (Cosenza) per un Workshop sul ritratto.

Il piano di lavoro prevede lezioni di avvicinamento psicologico al ritratto, escursioni fotografiche giornaliere nei paesi del Cosentino e della Sila. Lettura delle immagini scattate, portfolio. Vi sarà un angolo di audio visione a cura di Boris Gradnik.

Il costo del soggiorno e dei Workshop - pensione completa - è di L. 1.000.000 a persona

in camera doppia - supplemento di L. 60.000 totali in camera singola.

Per prenotazioni: Grand Hotel San Michele - Cetraro, tel. 0982/91012.

Con la Collaborazione di Kodak Italia

Leica Club

Si è costituito in Mirandola (MO) nel mese di gennaio 1994 per iniziativa del fondatore Vanni Calanca un gruppo fotografico denominato "Leica Club". Il permesso di utilizzare il marchio Leica è stato concesso dalla Leica Camera Group di Solms e dalla ditta Polyphoto s.p.a. di Milano rappresentante italiana del marchio Leica. Al Club hanno aderito 12 persone tra le quali anche dei notissimi professionisti uniti nella grande passione per la fotografia fatta con Leica. I soci sono: Presidente Vanni Calanca, Vicepresidente Gustavo Millozzi, Segretario Francesco Sproccati, Mario Lasalandra, Giulio Benedetti, Silvano Monchi, Giuseppe Cannoni, Rino Di Maio, Boris Gradnik, Stanislao Farri, Gianni Berengo Gardin, Fulvio Roiter.

Toscana Fotofestival

Dal 18/6 al 10/7 si terrà a Massa Marittima nel cuore della Toscana la 2ª edizione del Toscana Fotofestival con la direzione artistica di Franco Fontana. La manifestazione consiste in: Mostre contenenti i lavori migliori dei maestri. Incontri-dibattito su temi connessi alla fotografia, proiezioni, ecc. Nell'ambito della manifestazione, dal 18/6 al 26/6 '94 avranno luogo 4 Workshops tenuti da:

Franco Fontana - Creatività nel colore
Giuseppe Pino - Surreale, astratto, ironico, eritico, languido, ... comunque Nudo
Ferdinando Scianna - Moda: che cos'è?
Pino Settanni - Creatività nel ritratto
Toscana Fotofestival 1994 presenta 2 interessantissime novità:

- Corso di "Beauty" riservato ai corsisti
 - Un Concorso fotografico, effettuato con il patrocinio della Provincia di Grosseto "Assessorato al Turismo". La giuria sarà presieduta da Franco Fontana. Il concorso è aperto a tutti gli interessati indipendentemente dalla loro partecipazione ai Workshop; questo è suddiviso in tre sezioni, e a come tema fondamentale "La Maremma"
 - Sezione giovani - Sono ammessi a questa sezione solamente giovani fino a 21 anni - Tema: "Ambiente e fantasia"
 - II Sezione - Aperto a tutti - Tema: "Natura e paesaggio"
 - III Sezione - Aperta a tutti - Tema: "Storia e tradizioni"
- L'iscrizione è gratuita. Al vincitore di ciascuna sezione sarà attribuito un premio di L. 2.000.000.

COMIX

Il giornale dei fumetti e di altre cose meno utili, lancia il concorso per la miglior foto umoristica. Un concorso che diventa una mostra, una mostra che diventa libro, che diventa...

Per la serie "Se non lo facevamo noi, chi lo poteva fare?" Comix lancia attraverso le sue pagine settimanali un concorso per la miglior fotografia umoristica suddiviso (anche se in maniera ancora provvisoria) nelle seguenti sezioni:

Fotografia istantanea - foto umoristiche scattate "casualmente"

Fotografia costruita o preparata - scatti "pre-parati".

Homephotograph Souvenir - Le foto che ognuno di noi conserva e che ricorda avventure o disavventure memorabili.

Ritratti - Facce, facciotti, espressioni di conoscenti o sconosciuti degni di nota. L'iniziativa sarà promossa da Comix a partire dal 26 marzo per circa 4 settimane. Per la composizione della Giuria hanno già reso la loro piena disponibilità Franco Fontana e Oliviero Toscani.

LIBRI

Mario Vidor - Riflessi di Luce

Grafiche Bernardi - Pieve di Soligo
"Riflessi: la luce colpisce un corpo e ne viene respinta; il riflesso viene dentro di me ed io comincio a riflettere: il corpo si fa pensiero... puro concetto". Questo è grosso modo il gioco di parole che ispira il libro di Vidor. Infatti accanto alle belle fotografie sono ripresi pensieri di noti scrittori o dell'autore stesso, che aiutano la lettura delle immagini, da Goethe a Rilke a Cocteau; piccole frasi celano immagini o riflessioni che si materializzano nelle fotografie di Vidor. Questo volume è un bell'esempio di come la fotografia possa essere un fatto culturale, prima nella iniziale ricerca delle immagini, studiate e mai banali, e poi nella rielaborazione da parte dell'autore dentro cui cominciano ad interagire con tutto un altro bagaglio di informazioni letterarie, sociali, artistiche. Piano piano emergono pensieri a volte suscitati dalle immagini, a volte inconsapevole origine delle immagini viste e poi guardate con più attenzione.

Luigi De Martinis - Amatrice nel Tempo Le foto raccontano

Edizioni Tracce
La passione per la Fotografia e l'amore per la terra natia sono il motivo principale che ha spinto De Martinis a pubblicare questo volume. Partendo da alcune foto d'epoca che illustrano il "come eravamo", De Martinis passa al "come siamo" indagando e frugando in tutti gli angoli della sua Amatrice. Ecco allora gli stemmi, i portoncini, gli angoli nascosti, le opere d'arte di cui è ricchissima questa città di provincia sicuramente ricca di slanci culturali. E poi la vita quotidiana delle arti e mestieri, i mercati e le feste religiose, il folclore e la gastronomia (chi non ha mai sentito parlare dei famosi spaghetti all'amatriciana?). Infine i dintorni ed il paesaggio denotano l'amore per l'ambiente e la natura. Dal bagaglio dei suoi ricordi di uomo colto che ha passato la vita nella scuola De Martinis ha tratto fuori brani, poesie che arricchiscono l'opera rendendola completa ed esauriente.

NEWS

Lo Zoom AF 24/70 f 3.3-5.6 TAMRON riceve il 9° Gran Premio Annuale CAPA della rivista fotografica mensile giapponese CAPA.

VENDO

Kit per dissolvenza incrociata (usato pochissimo) costituito da n°2 proiettori Zeiss Royal - AV, n°2 obbiettivi Zeiss Ikon - 50mm, n°2 obbiettivi Zeiss Ikon - 150mm, n°1 centralina SoftMatik, n°1 registratore Zeiss Ikon - ITT 3 piste, al prezzo complessivo di L. 1.200.000 trattabili. Tel. 0131/264645 ore serali, sig. Cappuccini, oppure 0131/275288 sig. Maranzana.

Mostre con Patrocinio**Fotoclub Niscemi**

Mostra fotografica "Pianeta donna: dimensione di ieri, dimensione di oggi" presso Casa Guariglia, Niscemi (CL)
Patrocinio V3/94

Fotoclub Follonica

Mostra dal titolo "Follonica... e l'altra Follonica"
Patrocinio M1/94

Aternum Fotoamatori Abruzzesi

Corso di fotografia - Lezioni tecnico-pratiche
Patrocinio P01/94

Marilena Cioni

Del F.C. Focus Audiovisivi Catania, mostra fotografica dal titolo "I Sahrawi"
Patrocinio V12/94

C. Fotoincontro Terni

Mostra collettiva dal titolo "Il mondo degli affetti", inserita nell'ambito delle manifestazioni Valentiniene, presso la Pinacoteca di Terni
Patrocinio N1/94

Tiziana Sparacino

Mostra fotografica personale dal titolo "La mia Africa"
Patrocinio V10/94

Donatella Polizzi Piazza

Mostra fotografica personale dal titolo "Ritratti"
Patrocinio V11/94

Giancarlo Fundaro

Mostra fotografica personale dal titolo "L'attimo Fuggente"
Patrocinio V5/94

Associazione Fotografica Catania

Corso avanzato di sviluppo e stampa in bianco e nero; nel mese di Maggio - per informazioni tel. 095/533643 fax 095/532444
Patrocinio FIAF/94
 corso di ritratto nel mese di Maggio
Patrocinio FIAF/94

Domenico Santonocito

Mostra fotografica personale dal titolo "Puffins & co."
Patrocinio V1/94

S. Cappello e D. Morizzi

Mostra dal titolo "Reportage e itinerario fantastico al teatro Bellini" c/o il Teatro Massimo Bellini di Catania
Patrocinio V4/94

Pietrino Di Sebastiano

Mostra fotografica personale dal titolo "Fotografitti"
Patrocinio V7/94

G.F. Controluce di Casoli (CH)

Mostra collettiva del gruppo presso l'Ass. Fot. Catania
Patrocinio V8/94

Franco Ferro

Mostra fotografica dal titolo "Reale e..." presso Focus Audiovisivi Catania
Patrocinio V2/94

Aternum Fotoamatori Abruzzesi

"Pescara Presepi" collettiva fotografica b/n - clip, presso l'ex Università
Patrocinio P02/94

"Cameragiovedì ecc..."

"Catalogo in Taverna: 12 autori" c/o Taverna del Teatro a Città di S. Angelo Pe.
Patrocinio P04/94

Bruno Colalongo "Il Fiume dimenticato" mostra

personale c/o Taverna del Teatro a Città di S. Angelo Pe.

Patrocinio P05/94

C.F. Controluce di Casoli: "Controluce - Annuario '94 - catalogo 11 autori"

Patrocinio P06/94

"Bianco e nero d'autore: catalogo e mostra di 7 autori"

Patrocinio P07/94

Pietrino di Sebastiano "Presenze" presso il Fotobar Il Grottino di Torricella Peligna (CH)

Patrocinio P08/94**ERRATA CORRIGE**

La premiazione del Concorso "I Colori di Taormina" si terrà presso il San Domenico Palace Hotel anziché l'Hotel Capo Taormina

In riferimento al n° 3 de "Il Fotoamatore" la mostra che si è svolta dal 1 al 31 marzo a Ravenna era di **Claudio Ciappini**

Mea culpa...

Nel numero di Marzo, presentando l'articolo sulla bella Manifestazione di Gualdo Tadino, ho ommesso di indicare il Fotoclub Dopolavoro FFSS di Foligno. Chiedo scusa a tutti i soci per questa involontaria "sparizione". Ben sappiamo quale importanza abbia il D.L.F. di Foligno per le varie manifestazioni di ottimo livello svolte e della costante partecipazione a tutte le attività nell'ambito regionale. Cordialmente

Rino Di Maio

Uscire dalle Gabbie

Sulle pagine de "Il Fotoamatore", Dicembre 93 e Gennaio 94, si riprende l'argomento Concorsi. Lo tratta Giorgio Rigon, con la consueta chiarezza e maestria, argomentando le scelte della giuria di Bressanone della quale egli stesso ha fatto parte. Se ne occupa, con la pacatezza che tutti gli riconoscono, Giorgio Tani sollecitato a quanto pare da un'aspra critica. Ne parla brevemente, toccando però un aspetto fondamentale del problema, Paola Sobrero trattando della seconda edizione di "Portfolio in Piazza a Savignano sul Rubicone". Non da oggi sostengo, e chi mi conosce lo sa, che il concorso così com'è strutturato mostra ormai la corda per una serie di ragioni, molte volte discusse e mai effettivamente affrontate e risolte in positivo. Sostengo altresì che il concorso potrebbe trasformarsi in un momento di effettiva crescita avendo il coraggio di uscire dalle gabbie all'interno delle quali si dibatte da decenni.

Per giungere ad un risultato di questo tipo occorre cucire assieme Rigon - Tani - Sobrero, ricavandone il nuovo abito con il quale vestire il nuovo Concorso Fotografico degli anni 90. Cercando di chiarire il mio pensiero credo che sia giunto il momento di stimolare la crescita degli autori che partecipano ai concorsi creando un momento di confronto, come avviene a Savignano, nel quale i giurati si offrono come interlocutori disponibili e preparati, come Giorgio Rigon

ha fatto recentemente, educando al tempo stesso i partecipanti, come vorrebbe Tani, ad accettare con serenità il giudizio altrui. Qualcuno potrebbe pensare che per poter realizzare tutto ciò occorra un miracolo! Occorre in realtà molto meno, ammesso che ci sia la volontà di cambiare. Occorre innanzi tutto cambiare il sistema di partecipazione aprendo ai Portfolio e chiudendo definitivamente l'epoca delle quattro immagini, molto spesso fini a se stesse o tendenti ad accontentare i gusti diversi dei vari componenti la giuria. Così facendo, i giurati verrebbero a trovarsi di fronte alla necessità di valutare l'insieme, il complesso delle opere, l'uniformità, la logica, il contenuto, l'efficacia del messaggio, le qualità tecniche asservite alla chiarezza della comunicazione ecc... ecc...

Ovviamente occorrerà porre un limite all'estensione dei Portfolio, ma pensando ad una dozzina di immagini credo si possa avere già un'ottima base sulla quale lavorare. Ormai sono sempre più numerosi gli autori che dispongono di "Personalì" a tema che sono quasi sempre costretti a mutilare per poter partecipare ai concorsi, questi autori sarebbero ben lieti di ripensare, a mio avviso, la loro partecipazione in termini di Portfolio anziché di immagine singola.

Di conseguenza a quanto detto sino ad ora, per giungere ad una sintesi conclusiva, lavorare con coraggio per creare spazi di confronto dando soddisfazione agli autori, (anche attraverso una seria ma costruttiva critica) che verrebbe a trovarsi a contatto con coloro che hanno valutato il "Lavoro Fotografico". Offrendo ai giurati la possibilità di argomentare, come ha ben fatto Giorgio Rigon, le loro scelte fugando dubbi e perplessità che soltanto il confronto diretto può risolvere svolgendo così una duplice funzione educativa tesa ad elevare il grado di maturità di ambo le parti. Chi non accetta una scelta motivata da parte di persone che, con onestà, preparazione tecnica e culturale, chiarezza espositiva e disponibilità al dialogo si offrono equamente al confronto, dimostra scarsa intelligenza ed ancor più scarsa maturità, non dimenticando che alla base di tutto occorre possedere quella dose di umiltà indispensabile per non crederci al di sopra di ogni giudizio, ovviamente negativo.

Dalla parte opposta coloro che non fossero in grado di offrire, su di un piatto d'argento, i requisiti che ad un giurato sono richiesti, non potrebbero più nascondersi dietro al famoso dito, invocando la fin troppo malleabile soggettività. Questo risultato si otterrebbe semplicemente perché trovandosi di fronte ad un "lavoro" monotematico, ampio, efficace, chiaro, i margini di discrezionalità non possono che ridursi in maniera drastica, lasciando il campo alla vera capacità di analisi. A questo punto il salto di qualità non può non avvenire, anche a costo di perdere, almeno nel primo periodo, qualche cosa in termini di partecipazione, prezzo che comunque qualsiasi processo innovativo comporta producendo però, se ben condotto nel tempo, una notevole rendita nell'ottica di quella crescita verso la quale ognuno di noi dovrebbe mirare.

Massimo Stefani B.F.I.

1-30/4

Torricella Peligna (CH)

C.F. Controluce di Casoli
c/o Fotobar Il Grottino c.so Umberto I, 15
Espone **Cesare De Stefanis**
"Capriccio" - stampe clp
chiuso il giovedì
Mostra CIRMOF

1-30/4

Ravenna

Fotogalleria Nuova Immagine
via B. Del Grappa 65
Espone **Enrico Patacca**
"Impressioni provenzali" - stampe clp

1-30/4

Siena

F.C. 3ASA - c/o Atelier Fotografico
Aldrovandi - via di Città 107
Espone **Antonio Sartori**
"Arti e Mestieri" stampe b/n

1-30/4

Ravenna

Hobby Fotoclub Ravenna
c/o Fotogalleria Bar Boston - via Vicoli 17
Espone **Alberto Antonelli**
"Personale" 22 stampe clp
orario 7,00/24,00 - chiuso il martedì

1-30/4

Città di S. Angelo (PE)

Aternum Fotoamatori Abruzzesi
c/o Taverna del Teatro
Espone **Vittorino Rosati**
"Arti e Mestieri" stampe b/n
orario 19,00/24,00 - chiuso mercoledì
Mostra CIRMOF

1-30/4

Settimo di Pescantina (VR)

C.F. Veronese - c/o spazio espositivo
"Osteria del Porto"
Espone **Candido Baldacchino**
"Frammenti di carta" stampe clp

1-30/4

Pisa

C.F. Pisano - c/o Foto Allegrini
via Angolo di Borgo Stretto
Espone **Filippo Gemignani**
"2049: visioni nel futuro" stampe clp

2-17/4

Villafranca di Verona

C.F. Veronese
c/o Palazzo del Trattato - via Pace
Espingono **C.F. Veronese - C.F. Città di Garda - C.F. Amici dell'Arte - C.F. Pentagono - F.C. Monteforte**
Collettiva dei circoli FIAF della provincia di Verona - stampe varie

3-22/4

Piacenza

F.C. Contatto - via Casteggio 32
Espone **Virgilio Carnisio**
"Lo sguardo dentro" stampe b/n
Inaugurazione domenica 3 Aprile ore 10,00
Mostra CIRMOF

MFO

MOSTRE FOTOGRAFICHE

A cura di L. Banchi

Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Redazione de IL FOTOAMATORE - rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio. E gradita foto relativa alla mostra.

5-19/4

Roma

A.C. Contro Chiave - via Gaspare Gozzi 153
Espone **Leopoldo Banchi**
"Specchio" e "Geometrie tonali"
stampe b/n - orario 17,00/21,00

5-25/4

Verona

C.F. Veronese - c/o spazio espositivo
Caffè Leona - via Leoni 7
Espone **Lino Ghidoni**
"La mia gente" - stampe clp

7/4-4/5

Marostica

G.F. Dolce e Photo - p.zza Castello 3
Espone **Angelo Filippin**
"Ritratto d'autore ritratto" - stampe b/n
Inaugurazione giovedì 7 Aprile - sarà presente l'autore

8-19/4

Roma

c/o Gran Caffè Bernasconi
Largo di Torre Argentina
Espone **Augusto Biagioni**
"Presenze misteriose" - stampe clp
Mostra CIRMOF
Espone **il F.C. Bracciano**
"Collettiva" stampe varie
orario 17,00/20,00 - dom. 10,00/12,00
chiuso il lunedì

9-21/4

Bressanone

C.T. Giovanile - c/o Galleria Comunale
via Portici Maggiori
Espingono **Rinaldo Prieri e Giorgio Rigon**
"Tra invenzione e metafora" - stampe b/n
Inaugurazione sabato 9 Aprile - ore 11,00

9-23/4

Gorizia

G.F. Lo Scambio - c/o Sala espositiva
della Stazione Ferroviaria
Espone **Ezio TURUS**
"Computerazioni '94" - stampe clp elaborate da b/n

9-30/4

Genova

c/o Galleria Sagrado 17
Espone **Fabrizio Carlini**
"Nudi" - stampe b/n
Patrocino FIAF C2/94

9/4-1/5

Brescello (RE)

Photo Club 2 - c/o Sala Zatti del Centro
Culturale S. Benedetto
Espone **Stanislao Farri**
"Dentro l'argine" - n° 50 stampe b/n
orario 15,00/18,00 - festivi 9,00/12,00

9/4-4/5

Mestre (VE)

Photo Gallery da Tura - c/o Hotel
Bologna - via Piave 214
Espone **Diego Landi**
"Free Falling" - stampe b/n virate
Inaugurazione sabato 9 aprile - ore 18,00

10-17/4

Cecina

C.F. Il Sagittario - c/o Circolo Culturale il
Fitto - vicolo Bargilli 10
Espone **Gianna Bonacini**
"Il Gioco" - stampe varie

10-20/4

Roma

G.F. L'Immagine - c/o Spazio espositivo
Isola Verde - via Casalpallocco, 89
Espone **Ambrogio Negri**
"Viaggio in Italia" - stampe b/n
Mostra CIRMOF

10-30/4

Pavia

A.F. Città Giardino - c/o Fotogalleria
Caffè Gusmaroli - via C. Ferrini 75
Espone **Mirella Vecchi**
"Trittico" stampe clp

12-26/4

Reggio Calabria

C.F.C. Reggio Calabria
c/o Liceo M. Petri - via Frangipane, 7
Espone **Wanda Tucci Caselli**
"Castelluccio" - 30 stampe b/n
Mostra CIRMOF

12-30/4

Milano

Galleria Il Diaframma Kodak Cultura
via Breria 16
Espone **Carlo Lavatori**
"Eros e Thanatos" - stampe b/n
orario 16,00/19,00
Inaugurazione 12 Aprile ore 18,30

12-30/4

Monticelli d'Ongina (PC)

c/o Biblioteca Comunale - via A. Moro 8
Espone **Marco Rigamonti**
"Un Piacentino in America" - stampe clp

16/4-6/5

Ravenna

c/o Fotogalleria Vanessa - via Panfilia 70
Espingono **Luca Facchini - Alessandro Marchesi**
"Hare Krishna" - stampe clp

Segue in ultima pagina

Concorsi Nazionali

15/4/94

Massarosa (LU)

11° Concorso Fotografico Nazionale "Piano del Quercione" - Tema libero più tema "L'olivo e il suo ambiente" Sezione b/n - clp - Quota 15.000 - soci FIAF 14.000 - Giuria: D'Olivo, Fiorentini, Giusti, Santini, Toninelli
Patrocinio FIAF 94M8
Segreteria del Concorso Fotografico via Sarzanese, 94 - Piano del Quercione 55054 Massarosa (LU)

15/4/94

Guardia Sanframondi (BN)

1° Concorso Nazionale Fotografico Premio Mario Conte - Tema: "L'uomo che aiuta l'uomo" - Sezione clp - Quota 10.000 per opera - Giuria: Grassi, Iovine, Petretti, Mancini, Tacinelli
Istituto Santa Maria Assunta p.zza Condotto, 9/11 82034 Guardia Sanframondi (BN)

22/4/94

Mirandola (MO)

2° Concorso Fotografico "Uomo e Ambiente" Sezione clp - Quota 15.000 max. 3 opere Foto Neri - via Curtatone, 19 41037 Mirandola (MO)

23/4/94

Catania

1° Trofeo Nazionale Fotografico "News" Sezione b/n - clp - cld - Quota 13.000 - soci FIAF 10.000 - Giuria: Polizzi Piazza, Shobha, Titolo, Zecchin
Patrocinio FIAF 94V01
Associazione Fotografica Catania c/o Donatella Polizzi Piazza - v.le Libertà 209 - 95131 Catania

30/4/94

Pistoia

15° Concorso Fotografico Nazionale "Ospedale del Ceppo" - Sezione b/n - clp - cld - Quota 17.000 - soci FIAF 15.000 Giuria: Bargellini, Berti, Piazza, Paoletti, Ferrari,
Patrocinio FIAF 94M9
F.C. Il Ceppo - C.P.246 - 51100 Pistoia

10/5/94

Mirabello (FE)

16° Concorso Fotografico Nazionale "Il Pentaprisma" - Sezione b/n - clp - cld Quota 18.000 - soci FIAF 16.000 Giuria: Monchi, Rossi R., Sprocatti, Rigon, Ghigo, Ghidoni, Calanca, Zen, Melloni, Rossi G.
Patrocinio FIAF 94H3
Foto Cine Club "Il Pentaprisma" Via Risorgimento, 25 44043 Mirabello (FE)

13/5/94

Catania

Concorso Fotografico Nazionale "Colori di Taormina" - Tema libero più tema "Taormina giorno e notte" Sezione b/n - clp - Quota 15.000 - soci FIAF 12.000 - Giuria: Manenti, Bevilacqua, Graziano, Merito, Naciero, Rossi, Trombatore, Sammartano
Patrocinio FIAF 94V2
Concorso Fotografico Naz. "Colori di Taormina" - Gregfoto - via G. Oberdan 70 95131 Catania

CON

CONCORSI

A cura di V. Santini

Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini - via Buccherelli, 28 - 50053 Empoli (Tel. 0571/710870)

5/5/94

Acireale (CT)

27° Concorso Videofotografico Nazionale "Tempo di Carnevale nel Mondo" Sezione b/n - clp - cld - Quota 10.000 Cine Foto Club "Galatea" - C.P. 34 95024 Acireale (CT)

14/5/94

Civita Castro dei Volci

3° Concorso Nazionale di Fotografia Castro dei Volci - Tema libero più tema "Artigianato: storie di uomini e di cultura" Sezione b/n - clp - cld - Quota 16/18.000 - soci FIAF 15/17.000 - Giuria: Colalongo, Molinari, Passero, Pirone, Placidoli
Patrocinio FIAF 94Q2
Gruppo di Ricerca Multimediale 03020 Civita Castro dei Volci

25/5/94

Campogalliano (MO)

5° Concorso Fotografico Internazionale Biennale "La Quercia d'Oro 1994" - Tema libero Sezione b/n - clp - cld - Tema obbligato "Il radiatore per riscaldamento" Quota 20.000 - soci FIAF 18.000 - Giuria: Tani, Fontana, Volpi, Bovina, Baracchini Caputi - **Patrocinio FIAF 94H2**
Patrocinio FIAF 94/82
C.F.C. A1-22 - C.P. Campogalliano 41011 Campogalliano (MO)

Saloni Internazionali

4/5/94

U.S.A.

Warren

Garden State International Salon **Patrocinio FIAF 94/86**
Sezione b/n - clp - cld - Quota 7 us\$ Heinz & Dorothea Otto 5 Stonybrook Drive Warren, NJ 07059-5451 / U.S.A.

14/5/94

Gran Bretagna

Sunderland

54th South Shield International Salon of Photography **Patrocinio FIAF 94/73**
South Shield Photogr. Soc. Mr. T.H. Taylor 77 Drayton Road Fullwell - Tyne & Wear Sunderland / Great Britain

18/5/94

Malesia

Penang

7th Penang International Photo Salon 1994 **Patrocinio FIAF 94/47**
Sezione b/n - clp - cld Quota stampe 7 us\$ - cld 6 us\$ The Photogr. Soc. of Penang 45 Gangkat Minden, Jalan I 11700 Penang Malaysia

31/5/94

Francia

St. Martin d' Heres

4e Salon International d'Art Photogr. de Grenoble - **Patrocinio FIAF 94/89**
Sezione b/n - clp - Quota 8 us\$ Merger Photo Cinema Mr. Kobtsek Alain 17 Avenue Ambroise Croizat F - 38400 St. Martin d'Herès / France

3/6/94

Australia

Sidney

34th Sidney International Exhibition of Photography - Tema libero più tema "Natura" - **Patrocinio FIAF 94/54**
Sezione b/n - clp - cld Quota 8 us\$ + ritorno postale Sidney International Exhibition P.O. Box A144 Sidney South - NSW Australia 2000

TEO DI GIUSEPPE SCAPIGLIATI



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

L'Assemblea delle Associazioni è convocata a Fara San Martino (CH), il giorno 23 Aprile 1994 alle ore 8,00 in prima convocazione ed il giorno 24 Aprile 1994 alle ore 9,00 in seconda convocazione, presso il Centro Congressi dell'Hotel del Camerlengo, sede del 45° Congresso FIAF, con il seguente ordine del giorno:

- Verifica dei poteri
- Nomina del Presidente dell'Assemblea e degli scrutatori
- Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente
- Lettura ed approvazione della relazione del Consiglio Nazionale a cura del Presidente Giorgio Tani
- Lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- Lettura ed approvazione del conto economico relativo all'esercizio 1993
- Lettura ed approvazione del bilancio di previsione 1994
- Varie ed eventuali

Nuovo Delegato Provinciale di Benevento

Il sig. Ernesto Pietrantonio - via Cupa Dell'Angelo Parco Viola - 82100 Benevento tel. 0824/53952 - 54528 studio. È stato eletto all'unanimità dai soci del Circolo Fotografico Sannita, nella riunione del 12/2/94

Assemblea Regionale Puglia

Il giorno 5/2/1994 alle ore 18,30 nella sede del Fotoclub "Il Castello" di Taranto, alla presenza del Segretario Generale della FIAF Carlo Monari e del Delegato Regionale di Puglia Allegretti Raul, si sono riuniti i Delegati Provinciali di Brindisi Elena Legrottaglie, di Foggia Gerardo Parrella e di Taranto Biancamaria De Gioia; il Delegato della provincia di Bari era assente con motivazione dettata da telegramma ricevuto in data 5/2/94. Dopo le dovute presentazioni si è passati alla elezione del Segretario della riunione, è stato eletto all'unanimità Musolino Raimondo



A cura della Segreteria

presidente del Fotoclub ospitante; la riunione è stata aperta dal Delegato Regionale, successivamente il Segretario Generale ha spiegato il rinnovo della FIAF e le nuove iniziative della Federazione sia in campo editoriale che organizzativo. Tra le varie problematiche dibattute sono state avanzate alcune proposte:

- 1) Richiesta di organizzazione del Congresso da parte del Delegato di Foggia
- 2) Proposta di portare a conoscenza dei circoli, le mostre della Fototeca della FIAF che non appartengono al CIRMOF
- 3) Programmare i corsi nelle scuole per incentivare l'aggregazione di fotoamatori che arricchirebbero il potenziale FIAF. La Discussione è proseguita sugli intendimenti e progetti delle varie province, infine è stata rimarcata l'importanza dei Circoli nell'organizzazione FIAF che è e rimane una Federazione di Associazioni.

La FIAF offre

ai Fotoamatori associati per il 1994, nuovi sconti sull'acquisto di pubblicazioni. Nuova Arnica Editrice via Del Reti, 19/a 00185 Roma - tel./fax 06/4441611 ccp 30924005 - sconto del 20% su Edizioni, Collane di informazione legislativa, di tec-

nica fotografica e di comunicazione visiva.

Riunione Circoli Laziali

Domenica 9 Gennaio scorso, presso la Sala Consiliare del Comune di Frosinone, si è svolto l'annuale raduno dei Delegati e Presidenti dei Circoli FIAF del Lazio. Ospiti d'onore il Sindaco e l'Assessore al Bilancio del Capoluogo Ciociaro. Il meeting organizzato dal Delegato FIAF della Provincia di Frosinone, è stato dedicato alla analisi delle attività svolte nel Lazio nel 1993 e alla esposizione di quelle in programma per il 1994. I lavori sono stati introdotti dal Delegato Provinciale di Frosinone e dal Presidente del Club Ospitante, i quali hanno rivolto a tutti i presenti un invito a rafforzare la collaborazione e l'intesa tra Delegati, Presidenti e Clubs per il consolidamento e la crescita della FIAF sul territorio e delle attività fotografiche. Durante il meeting è stata ammirata una mostra di lavori sperimentali di Mirella Laurenzi, socio dell'Associazione Fotografica Frosinone, che ha presentato una carrellata di chimigrammi ed ossidazioni in camera chiara.

ANNUARIO FIAF 1994

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 26 e 27 febbraio, ha deciso che l'Annuario 1994, ferma restando la regola di una foto per ogni autore, sarà composto come segue:

- per il 45% da opere di autori maggiormente premiati nei concorsi con Patrocinio FIAF del 1993.
 - per il 45% da opere selezionate, a cura del Comitato Esecutivo, fra quelle che gli autori hanno già inviato alla Segreteria o che lo faranno entro il 31/5/94.
 - per il 10% da opere significative di mostre personali CIRMOF o con patrocinio Nazionale presentate per la prima volta nel 1993.
- Sarà cura della Segreteria interessare gli autori aventi diritto alla pubblicazione, i quali dovranno anch'essi inviare le opere entro il 31/5/94.

Segue da pagina 32

18/4-6/5

Sesto S. Giovanni (MI)

G.F. Sestesi - c/o Ristorante il Boschetto p.zza Trento e Trieste
Espone **G. Battista Merlo**
"Antologia" stampe b/n
Patrocinio FIAF D13/94

c/o Biblioteca Matteotti - v.le Matteotti
Espone **Daniele Zuliani**
"Ombre" stampe varie

c/o Oratorio Salesiani - v.le Matteotti
Espone **Geraldo Giorgione**
"Pellegrinaggio in Camargue" stampe clp
Patrocinio FIAF D14/94

20/4-6/5

Trieste

C.F. Fincantieri - c/o Galleria Fenice n°2
Espone **Antonio Spazzal**
"Still Life e ...dintorni" - stampe varie

22/4-3/5

Roma

c/o Gran Caffè Bernasconi - Largo di Torre Argentina - Espone **Bruno Colalongo** - "Orgosolo" - stampe clp
Mostra CIRMOF

Espongono **Autori FIAF del Lazio**
"Appunti in b/n" stampe b/n
orario 17,00/20,00 - dom. 10,00/12,00
chiuso il lunedì

23/4-15/5

Borgo a Buggiano

C.F. San Vincenzo - c/o Biblioteca Comunale - c.so Indipendenza 105
Espongono **Rodolfo Tagliaferri e Paolo Tinagli** - "Vecchi mestieri" - n° 80 stampe b/n con viraggi

23/4-20/5

Pontelambro (CO)

G.F. Il Ponte - c/o Fotoristoro Pizzeria Giardino - via L da Vinci
Espone **Angelo Pina**
"Personale" - stampe varie

26/4-23/5

Pavia

G.F. Civitatis Papiæ
c/o Gelateria La Perla - via L. il Moro 39
Espone **Nanco Cantelli**
"Liberando l'anima" stampe varie
c/o Bar Voltino - via D. Sacchi 21
Espone **Alessandro Prato**
"Personale" stampe varie

24/4

Vercelli

G.F. Controluce - via C. Battisti 7
Espone **Franco Ferraris**
"Ambiente Ruggine" - stampe clp
Mostra CIRMOF

25/4-15/5

Verona

C.F. Veronese - c/o spazio espositivo Caffè Leona - via Dei Leoni 7
Espone **Stefano Pensotti**
"Personale" - stampe varie